



**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

Caritas Diocesana di Ragusa

TITOLO DEL PROGETTO:

IL CIRCO DELLA FARFALLA_RAGUSA

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:
--

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas diocesana di Ragusa

La Caritas diocesana di Ragusa è presente nei vari percorsi pastorali della Chiesa locale operando segni concreti di testimonianza e attivando servizi innovativi in favore delle diverse tipologie di bisogno.

In tal modo, vuol essere di stimolo per le istituzioni pubbliche, e promuovere il senso di cittadinanza attiva e di partecipazione fra i cittadini.

Tra le iniziative e le opere dirette alla prevenzione dei disagi operano sul territorio i *Centri di Ascolto* di Ragusa, Vittoria e Comiso che assolvono la funzione di ascoltare, capire, organizzare progetti da presentare alla Comunità e di offrire assistenza e ascolto a persone coinvolte in varie tipologie di disagio (indigenza, immigrazione, tossicodipendenza, ecc.). Nel settore dell'integrazione ai cittadini stranieri La Caritas diocesana di Ragusa, insieme ad altre dieci caritas diocesane presenti sul territorio nazionale, ha attivo dal 2014 il Progetto Presidio, per far fronte al disagio vissuto dai lavoratori stranieri stagionali presenti sul territorio. Il progetto Presidio, si pone come obiettivo di strutturare un presidio permanente in favore dei lavoratori stagionali, volto ad assicurare loro un luogo di ascolto, incontro, di presa in carico e di orientamento rispetto alla loro situazione giuridica, medica e lavorativa. Sempre nel settore dell'accoglienza opera la *Casa di Accoglienza per donne in difficoltà "Io sono con te"* che si occupa principalmente di fornire ospitalità, ascolto, orientamento e sostegno psicologico, relazionale, genitoriale a donne sole o con bambini.

Parecchi gli sforzi affrontati sul versante immigrazione, dove la Caritas si è fatta co-promotrice del *Progetto Costruiamo Saperi* avviato presso un importante immobile di Contrada Magnì a Ragusa con oltre dieci ettari di terreno. Il progetto si offre come incubatore di impresa e prevede attività di riqualificazione edile ed attività agricole finalizzate all'acquisizione di competenze, alla creazione di percorsi lavorativi nonché all'avvio di realtà imprenditoriali. Sul versante della formazione prosegue l'esperienza del servizio civile con la presenza, dal 2001, dei giovani volontari del *Servizio Civile Nazionale*, impegnati per un anno in progetti specifici in vari centri della Diocesi.

Significativo è stato l'impegno della Caritas per creare in diocesi l'*Osservatorio delle Povertà e delle Risorse*, strutturato dal 2003 che si configura come uno strumento atto a promuovere una lettura ed un monitoraggio delle marginalità e della dinamica delle povertà nel territorio.

L'attività progettuale e di sostegno della Caritas si rivolge anche ai rapporti internazionali. Sono stati realizzati micro-progetti in Etiopia, Tanzania, Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Kosovo, Croazia.

Proseguono le *adozioni a distanza* per bambini e lebbrosi in India e per il sostegno di una scuola in *Etiopia*.

La Caritas diocesana, inoltre, nei suoi trent'anni di attività, ha promosso e sostenuto il sorgere di comunità per minori e tossicodipendenti nonché cooperative sociali per l'inserimento lavorativo.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI RAGUSA

Via Roma 109 97100 - Ragusa Tel. 0932246788 (int.31) Fax : 0932 689339

E-mail: serviziocivile@caritasragusa.it

Persona di riferimento: Giovanna Campagnolo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IL CIRCO DELLA FARFALLA_RAGUSA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Codice: A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area di intervento

La disabilità è un termine che indica gli aspetti negativi dell'interazione tra un individuo, con una determinata condizione di salute, e i contesti ambientali e culturali dove esso vive. A fronte di questa breve ma incisiva definizione di disabilità, in Italia, si assiste a un'enorme confusione di cui vi è ampia traccia non solo nel linguaggio comune ma anche nei testi normativi. Dall'analisi normativa e dalla produzione statistica emerge con particolare evidenza che si ha a che fare con due punti di vista estremamente diversi: quello che si riferisce alla mera menomazione fisica o mentale e quello che prende in considerazione, oltre a queste limitazioni, anche gli aspetti legati all'integrazione ed alla partecipazione sociale delle persone con disabilità (La disabilità in Italia. Il quadro della statistica ufficiale, Istat 2009).

Tra i molti progressi culturali degli ultimi anni rispetto a questo tema, ricordiamo la nuova classificazione dell'International classification on functioning, disability and health (Icf) che supera il vecchio schema che vedeva la disabilità come un processo lineare che partiva dalla malattia, passava per la menomazione che essa causava e finiva con la condizione di disabilità ed handicap. Il nuovo punto di vista proposto con l'Icf è più generale e prende in considerazione anche i contesti socioculturali e ambientali di vita degli individui, al fine di valutarne le interrelazioni con le condizioni di salute e l'impatto sull'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Salute mentale, patologie mentali e i loro determinanti:

L'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) definisce la **salute mentale** come uno stato di benessere nel quale il singolo è consapevole delle proprie capacità, sa affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e produttivo ed è in grado di apportare un contributo alla propria comunità¹.

Le **patologie mentali** comprendono difficoltà e tensioni psichiche, alterazioni del comportamento associati a sintomi di disagio e disturbi mentali diagnosticabili, quali la schizofrenia e la depressione.

La condizione psichica delle persone è determinata da una **molteplicità di fattori**: biologici (per es. genetici, legati al genere), individuali (per es. esperienze personali), familiari e sociali (per es. assistenza sociale), economici e ambientali (per es. posizione sociale e condizioni di vita).

Dunque, la dimensione **del problema mentale è biopsicosociale**: innumerevoli ricerche dimostrano come povertà e violenza producono problemi psichiatrici e sociali che sono a loro volta associati a condizioni economiche e politiche particolarmente penalizzanti.

Come dire che lo spazio della "follia", un tempo fisicamente e culturalmente isolato, oggi coincide con quello sociale, e interessando un numero sempre più elevato di persone, rende attuale la sfida a sostenere il confronto e infrangere la paura del non-conosciuto.

Con il presente progetto la Caritas diocesana di Ragusa vuole migliorare la qualità dei servizi offerti alle persone portatrici di: disabilità motorie (relative al controllo dei movimenti degli arti), disabilità sensoriali (riguardanti limitazioni della vista e dell'udito) e disabilità psichiche, residenti nel territorio e raggiunti dagli stessi servizi.

1

www.salute.gov.it

CONTESTO TERRITORIALE

I Comuni di Ragusa e Vittoria.

La provincia di Ragusa, comprendente 12 comuni, è suddivisa in tre distretti socio-sanitari (unità territoriali attraverso cui il Servizio Sanitario Regionale attiva i percorsi assistenziali):

- Distretto Sanitario di Ragusa n° 44, comprendente i comuni di Ragusa, Santa Croce Camerina, Giarratana, Monterosso Almo e Chiaramonte Gulfi.
- Distretto Sanitario di Vittoria n°43, comprendente i comuni di Vittoria, Comiso e Acate.
- Distretto Sanitario di Modica n°45, comprendente i comuni di Modica, Scicli, Pozzallo e Ispica.

Il territorio interessato dal presente progetto riguarda i comuni di Ragusa e Vittoria.

La mancanza di un quadro demografico esatto circa la presenza di persone disabili residenti nel territorio provinciale rende imprecisa la conoscenza del fenomeno. Tuttavia, possiamo risalire alla portata del disagio attraverso i dati sugli utenti dei servizi del DSM (Dipartimento di Salute Mentale) dell'Asp (Azienda Sanitaria Provinciale) n. 7.

Per calcolare l'incidenza del disagio psichico nel territorio, consideriamo i dati forniti dal Dsm di Ragusa, aggiornati al 22 dicembre 2010 e riferiti a tutte le attività territoriali ed ospedaliere dell'assistenza psichiatrica.

DISTRETTO 44

	PROVENIENZA PAZIENTI						PAZIENTI TOT.
	RAGUSA	CHIARAMONTE	MONTEROSSO	GIARRATANA	S. CROCE CAMERINA	FUORI DISTRETTO	
POP. TOTALE	72755	8158	3303	3235	9732		97183
UTENTI DSM	8205	669	268	374	957	3954	14427
INCIDENZA	11%	8%	8%	12%	10%		15%

Fonte: DSM (Dipartimento di Salute Mentale) - ASP 7

Guardando a questi dati, gli utenti totali sono 14.427, rappresentando il 15% della popolazione residente nel distretto.

DISTRETTO 43

Per quanto attiene il distretto Socio Sanitario 43 (Comiso, Vittoria ed Acate), riportiamo i dati relativi alla popolazione con disabilità per tipo di tipologia risalenti all'ultimo piano di zona disponibile:

Popolazione con disabilità per tipo di patologia

PSICOSI E SCHIZOFRENIA	1000	RITARDO MENTALE GRAVE	1400
DISTURBO DELLA PERSONALITA'	800	IPOACUSICI GRAVI	60
INVOLUZIONE SENILE	600	TURBE MOTORIE GRAVI	75
NEVROTICI ANSIOSI	1625	HANDICAP MISTO	61
TOTALE	4015	TOTALE	1586

(Fonte: Dipartimento di Salute Mentale di Vittoria - Asp. N. 7)

Vediamo come il numero di portatori delle patologie sopra citate ammonti a 5.611 unità su una popolazione totale di 103.702. (Fonte: Istat, Popolazione residente al 1° gennaio 2011) Il Distretto socio-sanitario 43, di cui il comune di Vittoria è capofila, ha presentato a Settembre 2015 all'Assessorato regionale Famiglia, Politiche sociali e Lavoro sei progetti sperimentali in materia di "vita indipendente ed inclusione nella società di persone con disabilità", per un importo complessivo di centomila euro. L'obiettivo principale dei progetti, i cui beneficiari saranno persone disabili di età compresa tra i 18 e i 64 anni, è il ruolo centrale per l'autodeterminazione del soggetto disabile. Il progetto di vita indipendente, redatto grazie a un lavoro di rete concreto di tutti i Comuni del Distretto, punta all'obiettivo di autonomia del disabile e comprende assistenza h24 non solo domiciliare ma anche in termini di inclusione sociale e lavorativa.

L'incidenza dei disabili mentali sulla popolazione disabile è di circa il 40%, di cui dal 13 al 20% dei casi rappresentati da disturbi depressivi; tra il 7 e il 10% da disturbi ansiosi e tra l'1 e l'1,5% da psicosi. Circa il 50% delle persone colpite da disabilità mentale ha bisogno di essere curato per molti anni e circa il 15% cronicizza. (Fonte: Dipartimento di Salute Mentale di Vittoria - Asp. N. 7)

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della diocesi di Ragusa (servizio della Caritas preposto alla ricerca dei bisogni e delle povertà nel territorio) rileva come su 1.026 utenti, che nel 2011 si sono rivolti ai centri di ascolto diocesani (luoghi di accoglienza e ascolto che la Caritas predispone per l'incontro con le persone in difficoltà), 1/10 soffre di disagio psichico, che nel 20% dei casi si stabilizza in malattia mentale. Un sovradimensionamento rispetto all'incidenza del disagio mentale sulla popolazione, che conferma la natura biopsicosociale della disabilità mentale e l'esclusione sociale che ancora genera.

Per quanto riguarda il grado di possibile partecipazione dei disabili alla vita della città, un dato significativo deriva da uno studio condotto dalla Caritas Diocesana sul comune di Vittoria, dal titolo "Vittoria: conoscere, discernere, agire". Secondo quanto emerso dalla ricerca, che include una rilevazione della percezione dei cittadini rispetto al proprio quartiere d'appartenenza (effettuata tramite questionario su un campione di 413 cittadini), i disabili soffrono grandi limitazioni. In particolare, per il 95,3% del campione le persone con disabilità non possono muoversi autonomamente nel quartiere di residenza, perché "incontrano molte barriere architettoniche" (39,3%), "hanno bisogno di un accompagnatore" (56%). Solo il 4,7% ritiene che nel proprio quartiere i disabili possano accedere autonomamente ai servizi.

I servizi, attivi nei distretti sanitari n°43 e n°44, che si occupano di disabilità sono di seguito elencati:

SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO:

COMUNE DI RAGUSA

ENTE	DESCRIZIONE SERVIZIO
ASP7	Dipartimento di salute mentale e Centro Diurno Dsm
CENTRO DIURNO CSR	Servizio socio-ricreativo per disabili fisici e psichici gravi
ANFASS	Le attività sono rivolte a portatori di handicap fisici e psichici e prevedono: laboratori di ceramica, falegnameria, doposcuola. Le attività mirano a migliorare l'autonomia personale.
COOP. SOCIALE ISOLA IBLEA	Comunità residenziale con attività di supporto di carattere educativo e riabilitativo per disabili presso la struttura, riabilitazione sociale per lo sviluppo delle autonomie.

	Si rivolge a disabili psichici gravi minori ed adulti.
CTA CAFE0 E SAN GIORGIO:	Comunità terapeutica assistita per disabili psichici gravi.

COMUNE DI VITTORIA

Ente	Descrizione servizio
ASP7	Dipartimento di salute mentale e Centro Diurno Dsm
BEAUTIFUL DAYS	Comunità alloggio disabili psichici, in stretto collegamento con il DSM. Attività svolte prevalentemente in ambito riabilitativo per lo sviluppo delle capacità cognitive, affettive e relazionali.
AIFFAS (Centro diurno)	Prevede attività socio ricreative e di assistenza non residenziale ai portatori di disabilità presso la struttura. Rivolto ai malati psichici molto gravi. Le attività svolte sono rappresentate da laboratori di ceramica, falegnameria, equitazione, piscina, e ginnastica.
ANFASS	Le attività, rivolte ai portatori di disabilità fisiche e psichiche, sono rappresentate da laboratori di ceramica, falegnameria e doposcuola ma anche da attività che mirano a migliorare l'autonomia personale.
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO	Si occupa di assistenza domiciliare agli anziani, di educativa domiciliare ai minori, ludoteca e doposcuola.
COOPERATIVA SOCIALE NUOVI ORIZZONTI	Prevede attività di assistenza ai disabili presso la struttura (non residenziale), attività laboratoriali, di animazione, ludico ricreative e laboratori tematici rivolte a minori.
PROGETTO LA "FATTORIA SOCIALE"	Prevede le attività di Pettherapy: azione n° 15 del Piano di Zona del distretto D43.

LE SEDI

1. CENTRO MEDICO SOCIALE PER NEUROMOTULESI, VITTORIA
2. CASA FAMIGLIA OZANAM 1, VITTORIA
3. CASA FAMIGLIA OZANAM 2, RAGUSA
4. CASA FAMIGLIA OZANAM 3, VITTORIA
5. ASSOCIAZIONE ARTHAI, RAGUSA

SEDE 1 : CENTRO MEDICO SOCIALE PER NEUROMOTULESI, VITTORIA

Il Centro Medico Sociale per Neuromotulesi (CMSN), ente privato senza scopo di lucro, opera nel settore dell'assistenza riabilitativa in favore dei portatori di handicap (ex Art. 26/833) con lo scopo di realizzare la promozione umana e sociale dei disabili [...].

Il Centro, attivo dall'11/11/1980, eroga i propri servizi in regime di convenzione con l'ASP 7 di Ragusa (Statuto).

Il Centro risponde da un lato, alla domanda di riabilitazione dei disabili, e dall'altro al bisogno di sostegno multiplo per le famiglie e i caregivers in genere. E' sulla famiglia che grava, infatti, il maggior carico dell'assistenza del disabile ed è il nucleo familiare che subisce il disagio di fronteggiare quotidianamente le necessità e i bisogni che derivano dalle condizioni di non autosufficienza di un suo componente. Questo vale pienamente nel distretto socio-sanitario 43, bacino di riferimento della sede.

Le situazioni di disabilità psichica-sensoriale e/o motoria, di fatto, richiedono sempre un'assistenza familiare continua e intensiva e sappiamo come, per poter svolgere al meglio il proprio compito, il caregiver deve essere adeguatamente istruito e informato dal personale sanitario che ha in cura il paziente, in modo da poter affrontare l'assistenza quotidiana e riconoscere la comparsa di eventuali complicanze.

Accade però che la famiglia per motivi sociali, economici, culturali, ambientali, esprime l'impossibilità di "farcela da sola" e per questo motivo richiede l'inserimento del soggetto portatore di handicap in una struttura assistenziale, oppure decide di occuparsi della quotidiana cura e gestione del parente minore o adulto ma con notevoli difficoltà.

Il questo senso, il Centro Medico Sociale per Neuromotulesi offre un sistema integrato di interventi e servizi finalizzati a migliorare la qualità della vita dei portatori di disabilità psichica-sensoriale e/o motoria; a prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di disabilità; ad evitare o ridurre l'istituzionalizzazione, favorendo la permanenza dei minori disabili all'interno del nucleo familiare, attraverso il sostegno alle famiglie sia nei momenti critici che nella gestione della vita quotidiana.

Migliorare la possibilità di produrre autonomamente effetti nella vita di tutti i giorni dei minori con disabilità significa estirpare il rischio di emarginazione sociale e di isolamento nei quali questi soggetti e le loro famiglie cadono. Si vuol rispondere in maniera efficace a questi bisogni, incrementando l'aspetto socio-educativo e portando avanti interventi ed azioni che sostengono il benessere degli utenti, facilitando l'integrazione e la relazione. Dunque, si vogliono potenziare i servizi relativi alla valorizzazione della persona disabile, insieme al riconoscimento del suo diritto al "tempo libero", del suo diritto di vivere appieno il territorio e tutto ciò che quest'ultimo offre, riconoscendo il ruolo della rete familiare indispensabile per l'attuazione dell'intervento sotto analiticamente descritto.

Il desiderio sarebbe quello di attuare un cambiamento nel territorio capace di favorire la prevenzione dello stigma disabilità, la conoscenza delle problematiche legate alla disabilità e la vera integrazione nella comunità di appartenenza.

SERVIZI OFFERTI DAL CMSN

Gli utenti presi in carico dal CMSN sono 250, 185 minori e 65 adulti. Il Centro attualmente non è in grado di rispondere a tutte le richieste presenti nel territorio, la lista di attesa si compone infatti di 70 minori e 20 adulti, per un totale di 90 utenti che avranno un futuro accesso ai servizi.

Il CMSN, che agisce a 360° per la riabilitazione dei pazienti con disabilità, eroga giornalmente 71 terapie riabilitative in regime ambulatoriale, comprendenti:

- ⤴ Fisiocinesiterapia;
- ⤴ Riabilitazione neuromotoria;
- ⤴ Riabilitazione neuropsicomotoria;
- ⤴ Riabilitazione neuropsicologica;
- ⤴ Riabilitazione logopedica.

Il servizio di riabilitazione extra-murale (in ambienti esterni al centro) è predisposto all'erogazione di 6 prestazioni giornaliere, che si riferiscono alle seguenti terapie riabilitative:

- ⤴ Riabilitazione neuromotoria (idrochinesiterapia, solo in piscina)
- ⤴ Riabilitazione neuropsicomotoria (anche in piscina);
- ⤴ Riabilitazione logopedica.

Il servizio di riabilitazione domiciliare, indirizzato ai soggetti che non possono raggiungere fisicamente la struttura dove si svolge lo stesso, è predisposto per l'erogazione di 15 prestazioni giornaliere, che si riferiscono alle seguenti terapie riabilitative:

- ⤴ Fisiocinesiterapia;
- ⤴ Riabilitazione neuromotoria;
- ⤴ Riabilitazione neuropsicomotoria;
- ⤴ Riabilitazione neuropsicologica;
- ⤴ Riabilitazione logopedica.

Il Centro eroga anche servizio di trasporto domiciliare per gli utenti inseriti in trattamento ambulatoriale, attualmente attivo solo nel Comune di Vittoria; rimangono scoperti Comiso ed Acate, facenti parte del bacino d'utenza del Centro.

La metodologia che il Centro segue per la riabilitazione comprende le seguenti fasi:

- ⤴ Inchiesta sociale (colloqui e visite domiciliari), attivazione della procedura prevista per il consenso informato e trattamento dati;
- ⤴ Visite mediche specialistiche: neuropsichiatria infantile, foniatria, fisiatrica;
- ⤴ Colloquio psicologico e somministrazione di test psicologici e neuropsicologici;
- ⤴ Valutazione dei tecnici della riabilitazione per area di competenza;
- ⤴ Valutazione d'équipe per la formulazione della diagnosi clinico-funzionale, del progetto riabilitativo individuale, dei vari programmi ed eventuale prescrizione di ausili e/o protesi, indagini strumentali e terapie farmacologiche;
- ⤴ Comunicazione al paziente e ai suoi familiari del progetto riabilitativo individuale;
- ⤴ Controlli e valutazioni periodiche (compresi filmati, foto e quant'altro necessario al monitoraggio del trattamento riabilitativo);
- ⤴ Rivalutazione nove/semestrale in équipe dei programmi riabilitativi.

Il progetto si prefigge di sostenere i disabili attraverso la riabilitazione e attraverso la facilitazione del compito dei caregivers, al fine di consentire loro un sistema di vita più accettabile e integrare ed armonizzare tutte le altre eventuali iniziative riabilitative ed assistenziali poste in essere nel progetto globale individuale.

DISAGI-BISOGNI INDIVIDUATI NELLA SEDE E RELATIVI INDICATORI

DISABILITÀ	DISAGI-BISOGNI	INDICATORI
Disabilità gravi: p.c.i., sla,	Gli utenti in questa situazione vivono una	65 utenti vivono il confinamento

sclerosi multiple, distrofia muscolare, parkinson.	totale <u>mancanza di autonomia</u> , ed una conseguente dipendenza assoluta. Vivono in una condizione di <u>confinamento individuale, isolamento e solitudine</u> . A causa di ciò, le occasioni di comunicazione con il mondo esterno sono ridotte o nulle.	domestico e interagiscono unicamente con i <i>caregiver</i> .
Disabilità medie: sindrome di down, altre sindromi genetiche, deficit cognitivi.	Gli utenti in questa situazione vivono difficoltà <u>nell'autonomia</u> , nella <u>comunicazione</u> e <u>nell'apprendimento</u> . Gli stimoli sensoriali e cognitivi, al contrario, sono determinanti per lo sviluppo e il mantenimento delle capacità e per il benessere.	100 minori passano prevalentemente le ore pomeridiane nel proprio ambiente domestico.
Disabilità lievi: disturbi specifici di linguaggio, ritardi psicomotori.	Gli utenti in questa situazione vivono <u>difficoltà comunicative con i coetanei</u> , sperimentano frustrazione e relativo bisogno di riconoscimento e accettazione piena.	65 minori vivono difficoltà di integrazione nel contesto sociale in cui vivono.

Il presente progetto vuole rispondere a questi bisogni in maniera più efficace, potenziando l'aspetto socio-educativo e portando avanti interventi ed azioni che, ripetute quotidianamente, aumentano il benessere dei destinatari, facilitando l'integrazione di quanti sono affetti da patologie che limitano la vita di relazione.

DESTINATARI E BENEFICIARI

I Destinatari diretti del progetto sono 60 portatori di disabilità psichiche sensoriali e motorie di cui:

- ▲ 50 minori;
- ▲ 10 adulti.

I Beneficiari del progetto sono:

- ▲ i nuclei familiari degli utenti per il vantaggio legato al sostegno nel loro compito educativo e di assistenza ai familiari;
- ▲ Familiari non conviventi;
- ▲ Gli insegnanti ed i compagni di scuola e il sistema-scuola nel suo complesso;
- ▲ La società civile.

Con il progetto "Il circo della farfalla_Ragusa", si va ad intervenire a supporto di un'organizzazione altamente efficiente e professionale, quale quella del Centro Medico Sociale per Neuromotulesi, affinché, attraverso il rafforzamento di attività consuete e non convenzionali, si possa ottenere una maggior soddisfazione dei bisogni di quanti, assistiti e famiglie, vedono la propria sfera d'azione limitata dalla condizione di disabilità.

SEDE 2:

CASA FAMIGLIA OZANAM 1, VITTORIA

CASA FAMIGLIA OZANAM 2, RAGUSA

CASA FAMIGLIA OZANAM 3, VITTORIA

La Cooperativa Sociale "A.F. Ozanam" nasce a Vittoria nel 1992 "sulle orme di Federico Ozanam, uomo come tanti e fondatore della S.Vincenzo De Paoli" (Statuto).

La Cooperativa, regolarmente iscritta all'albo, attualmente gestisce un "gruppo appartamento" e due Comunità alloggio per disabili psichici, con sede a Vittoria (RG) ed una Casa Famiglia, sempre per soggetti affetti da disabilità psichica, situata a Ragusa.

Strutture accreditate come sedi del presente progetto sono le due Comunità alloggio nel Comune di Vittoria e la Casa Famiglia nel Comune di Ragusa.

La Cooperativa "A.F. Ozanam" opera in rete con gli enti locali della Provincia e con l'ASP (azienda sanitaria provinciale) di competenza.

Le modalità d'inserimento degli utenti sono effettuati tramite una concertazione tra l'Ente locale, l'ASP e la suddetta.

SERVIZI DELLA SEDE

La Casa famiglia Ozanam, (presente a Ragusa e nelle due sedi di Vittoria), agisce attivamente come struttura residenziale, si svolgono attività socio-terapeutiche e riabilitative, la sua caratteristica principale è la risocializzazione psico-fisica degli utenti. La costituzione di tale strutture è prevista dalla legge regionale 22/86 per evitare le forme di emarginazione dei più deboli, la socializzazione delle fasce di popolazione a rischio, la risocializzazione dei soggetti con handicap fisici, psichici e sociali che necessitano di riabilitazione. Tali strutture intermedie sono previste anche per coloro i quali, a causa della malattia, non possono rientrare in famiglia e hanno bisogno di un gruppo di appartenenza stabile, sicuro, con funzioni di supporto psico-fisico, sociale e spirituale; svolgono funzioni diverse in base alle caratteristiche dell'utenza che ne fa parte, al tempo che quest'ultimi possono trascorrere all'interno della struttura ed agli obiettivi prefissati che si vogliono perseguire.

Tre caratteristiche fondamentali nell'agire delle case famiglia sono:

- ⤴ Il piccolo gruppo: il numero ridotto di 8-10 persone permette di poter instaurare rapporti significativi tra gli ospiti, particolare difficilmente raggiungibile in comunità molto numerose.
- ⤴ Il carattere familiare delle relazioni: solo attraverso una ri-sperimentazione positiva di forme nuove di *parenting* (come vengono definiti gli stili di accudimento, protezione, risposta di attaccamento e accoglimento tipiche dei genitori) il soggetto con problemi psicologici riuscirà a "risalire" la scala dello sviluppo della personalità (abbandonando le forme regressive della patologia) e attraverso l'esperienza dell'altro significativo come "base sicura", potrà avviare la conoscenza di nuovi ambienti e nuove esperienze;
- ⤴ La libertà comunitaria: l'autonomia di gestione nella libertà di vita, ma una vita che deve essere necessariamente comunitaria. Libertà vuol dire saper scoprire, attraverso il confronto spontaneo, ciò che di buono c'è dentro di noi e negli altri; imparare ad accogliere i bisogni degli altri e metterli in relazione con i propri; scoprire che gli altri hanno bisogno di noi.

Il reinserimento sociale, la riabilitazione psico-fisica e la risocializzazione costituiscono, da sempre, gli obiettivi cardine dei progetti individuali adottati per ciascun ospite della Casa famiglia.

Gli interventi che si realizzano sono di carattere preventivo e correttivo, miranti a favorire la decodifica del bisogno dei singoli, l'analisi della situazione e l'acquisizione di un livello sufficiente d'autocontrollo nell'osservanza delle norme.

L'intervento parte dalla cura di sé e dalle attività quotidiane che rappresentano per la maggior parte degli "abili" la normalità. In effetti, molti bisogni che spesso appaiono scontati (come lavarsi o vestirsi) il più delle volte sono assenti nei pazienti psichiatrici a causa del loro senso di abbandono. Sin dal momento dell'inserimento di un ospite si opera sui primari obiettivi di acquisizione delle regole di buona convivenza; rispetto di se stessi e degli altri; autonomia nella gestione.

In merito al programma delle attività interne alla struttura, gli ospiti si occupano delle mansioni domestiche relative alla cura della propria persona, ai loro effetti personali e agli spazi in cui vivono al fine di raggiungere un buon livello di autonomia e autosufficienza nella gestione di se stessi e del vivere quotidiano.

In merito al programma esterno alla struttura, in base alla propensione personale e al progetto socio-terapeutico e riabilitativo di ciascuno, sono previsti:

- ⤴ Corsi professionalizzanti presso enti di formazione;

- ⤴ Uscite programmate nei periodi estivi al mare;
- ⤴ Corso di “Attività motoria educativa e preventiva”;
- ⤴ Progetto di pet-therapy;
- ⤴ Fattoria Sociale;
- ⤴ Laboratorio creativo manuale presso il DSM;

A tale programma vanno aggiunti degli altri impegni: la partecipazione alle gite proposte sia dal Centro Diurno (DSM) che dalla scuola che offre i corsi di formazione (Enaip) nonché quelle annualmente programmate direttamente dalla Cooperativa; momenti conviviali alla presenza di ospiti e rispettive famiglie, operatori e volontari.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Gli ospiti della Cooperativa “A.F. Ozanam”, nelle tre strutture (due di Vittoria e una di Ragusa), sono 29: ogni struttura della Cooperativa Ozanam accoglie dagli otto ai nove utenti di entrambi i sessi.

La struttura di Ragusa accoglie **10 persone** (4 donne e 6 uomini) affette da patologie psichiche; nello specifico:

- ⤴ 4 Uomini affetti da “Schizofrenia paranoidea cronica” ;
- ⤴ 1 Uomo affetti da “Disturbo dissociativo di depersonalizzazione” ;
- ⤴ 1 Uomo affetto da “Schizofrenia paranoidea”;
- ⤴ 1 Donna affetta da “Schizofrenia paranoidea”
- ⤴ 1 Donna affetta da “Disturbo schizo affettivo e borderline di personalità”;
- ⤴ 1 Donna affetta da “Schizofrenia paranoidea cronica”;
- ⤴ 1 Donna affetta da “Psicosi da innesto in soggetto con insufficienza mentale di grado lieve medio.

Nelle due strutture di Vittoria sono attualmente presenti **19 persone** (12 maschi – 7 femmine) affette da patologie psichiche, quali:

- ⤴ Schizofrenia: 7 Uomini;
- ⤴ Schizofrenia paranoidea: 4 Uomini;
- ⤴ Sindrome ansioso-depressiva : 1 Uomo, 4 Donne;
- ⤴ Psicosi d’innesto in ritardo mentale: 3 Donne.

I Destinatari diretti del progetto sono quindi **29 adulti** di ambo i sessi (18 sono maschi e 11 femmine) di età compresa tra i 18 e i 65 anni affetti da patologia psichica medio-grave.

Sono due le categorie di pazienti che fanno parte di tali strutture:

- ⤴ I vecchi lungodegenti, persone ricoverate da molti anni in ospedale psichiatrico, spesso in età avanzata e che presentano una patologia cronica psicotica;
- ⤴ I nuovi lungodegenti, pazienti ricoverati in modo continuato nei reparti ospedalieri o in case di cura privata, spesso per mancanza di soluzioni abitative idonee, oppure soggetti che da alcuni anni sono a carico del servizio psichiatrico.

In ogni caso, sono utenti che presentano uno scarso livello d’autonomia personale, una forte dipendenza dell’istituzione ed un reddito limitato, in questo contesto la famiglia d’origine spesso è assente o fortemente disgregata, oppure è presente, ma da sola non è in grado di accogliere e assistere la persona che presenta il disagio.

I Beneficiari indiretti: se il servizio è rivolto alla persona inserita presso la struttura, il progetto socio-terapeutico e riabilitativo interviene sul sistema utente quindi, ove possibile, interviene anche sul **contesto familiare e sociale**. Inoltre, agisce sulla sensibilizzazione del **territorio**, cercando di indurre al cambiamento della visione sulla disabilità psichica e quindi ad un maggior coinvolgimento verso “l’altro diverso da me”.

BISOGNI DEI DESTINATARI

BISOGNI/DISAGI	INDICATORI
<i>Il primo disagio manifestato è legato alla necessaria <u>presa di coscienza della patologia diagnosticata: il rapporto con sé. (Individuazione).</u></i>	<p>18/29 presentano uno scarso grado di autonomia, per cui necessitano di accompagnamento e supervisione;</p> <p>7/29 hanno scarsa stima di sé, non ri-conoscono le abilità di cui sono portatori;</p> <p>12/29 presentano sintomi di apatia: non hanno voglia di partecipare ad alcuna attività.</p>
<i>Dal momento in cui vengono inseriti presso la struttura subentra la difficoltà legata all'<u>impatto con il gruppo ed alla successiva acquisizione e rispetto delle regole necessarie per iniziare un proficuo progetto socio-terapeutico e riabilitativo. (Relazione).</u></i>	<p>16/29 ospiti non rispettano, per perdita o assenza, le regole di igiene personale e cura di sé;</p> <p>13/29 non riordinano gli spazi di propria pertinenza quindi non rispettano le regole comunitarie;</p> <p>6/29 presentano un comportamento d'indifferenza nei confronti degli altri, non comunicano e vivono come se fossero da soli al mondo;</p> <p>6/29 sminuiscono il malessere degli altri concentrandosi solo su sé stesso.</p>
<i>Difficoltà nel sostenere l'<u>impatto con nuovi ambienti, esterni a quello domestico. (Integrazione).</u></i>	<p>29/29 ospiti vengono colti da crisi di ansia, crisi depressive, di insicurezza, di nervosismo o presentano difficoltà di integrazione in ambienti altri.</p>

In tale contesto, il progetto "Il circo della farfalla_Ragusa" mira a curare maggiormente la qualità dell'interazione nel processo di educazione socio-affettiva degli ospiti; la disponibilità di tempo ed attenzioni offerta dai volontari in servizio civile e dagli operatori e medici coinvolti nel progetto permetterà all'ospite di sentirsi "percepito" dagli altri come persona ed a conoscersi nelle sue abilità, acquistando un insieme di comportamenti socio-affettivi e socio operativi prepositivi.

L'esperienza di poter sperimentare uno stato di benessere psicologico e di scoprire e costruire progressivamente la propria identità è connessa, in larga misura, alla possibilità di vivere in un clima interattivo che appaghi i bisogni personali di appartenenza, di stima e di socialità, che offra l'opportunità di conoscersi, di sviluppare le proprie funzioni adattive e di controllo, nel contatto e nel confronto con gli altri. L'educazione affettiva avvia l'ospite ad avere una corretta e realistica immagine di sé facilitando l'instaurarsi di gratificanti rapporti con gli altri.

ASSOCIAZIONE ARTHAI, RAGUSA

L'associazione A.R.T.H.A.I. (Associazione Ragusana di Volontariato Tutela Handicappati e Invalidi) si rivolge ai soggetti con disabilità che non necessitano di interventi "residenziali", ma presentano una forte esigenza, riconosciuta o meno, di socializzazione ed integrazione. Il Comune di Ragusa dal 2001, ha affidato all'associazione, la gestione di un centro socio-ricreativo per disabili psichici e la concessione in comodato gratuito di un immobile per svolgervi le relative attività.

Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle ore 12:00 e dalle 16:00 alle 19:00, svolge attività ricreative e

percorsi educativi, avvalendosi della collaborazione di volontari e di figure professionali previste dalla convenzione. Il centro diurno ricreativo A.R.T.H.A.I. può determinare una differenza sostanziale nella qualità della vita dei destinatari, favorendo l'integrazione dei soggetti nel territorio e permettendo un impiego positivo del tempo libero. Il centro cerca di rispondere altresì alla condizione di **solitudine** che coinvolge molte persone con disabilità, specialmente adulte, sul territorio di Ragusa.

SERVIZI OFFERTI

Il percorso educativo che l'associazione propone si struttura in diverse attività:

- ▲ Alfabetizzazione: prevede la lettura e la scrittura funzionale mediante l'utilizzo di schede didattiche (dettati, copiati, costruzioni di frasi, racconti, educazione all'immagine, collage, elementi di aritmetica di base).
- ▲ Psicomotricità: prevede lo svolgimento di esercizi atti alla coordinazione dei movimenti ed all'acquisizione dell'autonomia personale e giochi per lo sviluppo della macro e micro motricità.
- ▲ Drammatizzazione: i disabili vengono coinvolti in ogni momento di queste esperienze, (recita, scenografia e teatro), sentendosi parte integrante del progetto; sono protagonisti di rappresentazioni di favole note o copioni inventati e nella realizzazione di costumi e scenografie. Nel suo complesso, è un'attività tesa allo sviluppo della comunicazione verbale e non, che avvia la presa di coscienza della realtà, favorisce il lavoro di gruppo e permette di acquisire maggiore sicurezza davanti ad un pubblico eterogeneo di spettatori.
- ▲ Attività creativa: comprende i laboratori di pittura, disegno e ricamo utili per la realizzazione di mostre e manifestazioni, allo scopo di far conoscere e di sensibilizzare il territorio circostante in merito alle risorse e problematiche vissute dai disabili.
- ▲ Attività culturali e di socializzazione: visite guidate, gite istruttive e passeggiate in luoghi e parchi non abitualmente frequentati con l'apporto operativo di tutto il personale.
- ▲ Servizio trasporto: il pulmino in noleggio della struttura, preleva e riaccompagna gli utenti dalle loro abitazioni al centro e viceversa tutti i giorni dal lunedì al venerdì ed inoltre svolge lo stesso compito quando si effettuano attività all'esterno del centro compreso il mese di luglio quando si attuano le attività al mare.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

I **Destinatari** diretti del progetto sono: i **19 utenti** dell'associazione, 6 uomini (da 30 a 65 anni) e 13 donne (da 20 a 40 anni), affetti dalle seguenti disabilità:

- ▲ 5 persone affette da sindrome di down;
- ▲ 11 persone con insufficienze mentali lievi, medie e gravi;
- ▲ 1 persona con sindrome di w.a.r.g.;
- ▲ 1 persona affette da celebropatia congenita;
- ▲ 1 persona con sindrome di cordeliadeleha;

ed i **familiari conviventi** degli stessi, principali *caregivers* a tempo pieno, i quali se lasciati soli correrebbero il rischio di sentirsi schiacciati sotto il peso di una situazione che sentono come penalizzante e di conseguenza, cadere nello sconforto;

I **Beneficiari** indiretti del progetto sono: i **familiari non conviventi e le istituzioni** con cui i disabili entrano in contatto, **la società civile** che potrà beneficiare di concittadini diversamente capaci e meno sofferenti e potrà rinnovare il proprio modo di vedere le disabilità e le diversità in generale.

BISOGNI DEI DESTINATARI

BISOGNI- Gli utenti presentano:	INDICATORI
<i>Uno scarso grado di autonomia personale.</i>	4/19 presentano difficoltà nel compiere gli atti normali della vita quotidiana e nelle abilità di base; 15/19 presentano difficoltà nella abilità cognitive e nella comunicazione; 19/19 presentano difficoltà nell'area affettivo-relazionale, socio-emozionale e socio-relazionale.
<i>Difficoltà familiari.</i>	19/19 le famiglie che presentano difficoltà ad accettare il proprio vissuto personale in seguito al trauma della nascita di un proprio congiunto portatore di handicap, senso di vergogna e paura del domani nel non riuscire ad esserci per accudire il familiare con disabilità.
<i>Rischio di emarginazione socio-relazionale.</i>	8/19 presentano difficoltà di espressione e comunicazione nel gruppo. 6/19 colti da crisi d'ansia per la difficoltà percepita nel gestire la dimensione comunitaria.

Il presente progetto vuole valorizzare la sfera relazionale degli utenti dell'associazione, offrendo loro un maggior tempo di relazione, possibilità di muoversi in compagnia sul territorio e l'opportunità di conoscere nuove persone con cui instaurare un rapporto continuativo e sano, al fine di sviluppare negli utenti l'autostima, il piacere di stare con l'altro e l'autonomia sociale. Inoltre, vuole accrescere la partecipazione della persona e della famiglia nella progettazione attiva dell'intervento educativo.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per

mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- I. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI DISABILI E DELLE FAMIGLIE
- II. FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI DISABILI E LA CORRETTA CONOSCENZA DELLA DISABILITÀ DA PARTE DELLA COLLETTIVITÀ

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA D'INTERVENTO: DISABILI		SEDE CENTRO SOC. NEUROMOT., VITTORIA COD. HELIOS 14470
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno		OBIETTIVI SPECIFICI
I	<p>Isolamento e solitudine dei pazienti in confinamento individuale: 65 utenti vivono il confinamento domestico e interagiscono unicamente con i <i>caregiver</i>.</p>	<p>1.1) Sviluppare la prossimità ai pazienti più gravi, che soffrono l'isolamento e la carenza di relazioni: 10/65 utenti che interagiscono unicamente con i <i>caregiver</i> trovano negli interventi domiciliari un'occasione per interagire positivamente con persone esterne.</p>

	<p>Carenza di stimoli offerti ai disabili che sperimentano difficoltà nelle autonomie, nella comunicazione, nell'apprendimento: 100 minori utenti passano prevalentemente le ore pomeridiane nel proprio ambiente domestico.</p>	<p>1.2) Offrire ai disabili occasioni aggiuntive di sviluppo delle autonomie e delle capacità:</p> <p>20/20 minori destinatari, in seguito alle attività strutturate in sede, innalzano il loro livello di autonomia personale e di abilità manuale.</p>
	<p>Sentimenti di frustrazione ed esclusione sui piccoli utenti portatori di disabilità lievi, quali disturbi specifici di linguaggio, ritardi psicomotori: 65 bambini utenti vivono difficoltà di integrazione nel proprio contesto sociale.</p>	<p>1.3) Favorire la creazione di uno spazio terapeutico in cui i minori sperimentino riconoscimento e accettazione piena da parte del gruppo:</p> <p>30/30 bambini, in seguito alle attività laboratoriali, mostrano miglioramento dell'autostima, delle abilità di comunicazione e di cooperazione.</p>
I	<p>Difficoltà degli utenti con gravi problemi motori a raggiungere la sede. 20 utenti aventi difficoltà motorie gravi non riescono ad avere accesso ai servizi del territorio.</p>	<p>1.4) Favorire l'accesso dell'utente ai servizi della rete territoriale.</p> <p>10/10 utenti avranno la possibilità di accesso alle attività del centro, tramite l'attività di accompagnamento e trasporto domiciliare.</p>
<p>AREA D'INTERVENTO: DISABILI</p>		<p>SEDE: CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1, Vittoria Cod. Helios 14438 CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2, Ragusa - Cod. Helios 2899 CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3, Vittoria - Cod. Helios 14439</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</p>		<p>OBIETTIVI SPECIFICI</p>
I	<p>Scarso grado di autonomia: 17/29 necessita di accompagnamento e supervisione;</p> <p>Perdita o assenza di regole di igiene personale e cura di sé per 14/29 ospiti;</p> <p>Apatia: 15\29 non ha voglia di partecipare ad alcuna attività, non ha voglia di curare la casa e la propria persona;</p> <p>Non rispetto di regole comunitarie: 13/29 non riordinano gli spazi di propria pertinenza.</p>	<p>1.5) Migliorare l'acquisizione delle autonomie e delle capacità di base:</p> <p>20/29 ospiti acquisiscono un buon livello d'autonomia nella conduzione della casa e nella cura della propria persona nei primi 6 mesi dall'inizio del progetto.</p>

	<p>Comportamento d'indifferenza nei confronti degli altri: 6\29 non comunicano e vivono come se fossero da soli al mondo;</p> <p>Scarsa stima di sé: 8\29 non riconoscono le abilità di cui sono portatori;</p> <p>Non rispetto del malessere degli altri: 6\29 sminuisce il malessere degli altri concentrandosi solo su sé stesso.</p>	<p>1.6) Favorire interventi educativi individuali e di gruppo volti a favorire le abilità interpersonali</p> <p>In 6/6 ospiti con patologie più gravi si nota l'innalzamento del livello di soddisfazione del proprio saper fare dopo i primi 6 mesi dell'inizio del progetto.</p>
II	<p>Difficoltà nel sostenere l'impatto con nuovi ambienti, esterni a quello domestico: 29/29 ospiti vengono colti da crisi di ansia, crisi depressive, di insicurezza, di nervosismo o presentano difficoltà di integrazione.</p>	<p>2.1) Migliorare la tenuta degli ospiti in ambiente esterno:</p> <p>27/27 ospiti vengono aiutati nella rielaborazione del vissuto e accompagnati in frequenti uscite.</p>
AREA D'INTERVENTO: DISABILI		SEDE: ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I., Ragusa Cod. Helios 2993
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno		OBIETTIVI SPECIFICI
I	<p>Scarso grado di autonomia personale:</p> <p>4/19 presentano difficoltà nel compiere gli atti normali della vita quotidiana e nelle abilità di base;</p> <p>15/19 presentano difficoltà nelle abilità cognitive e nella comunicazione;</p> <p>10/19 presentano difficoltà nell'area affettivo-relazionale, socio-emozionale e socio-relazionale.</p>	<p>1.7) Ridurre il disagio legato alla situazione dell'handicap e assicurare maggiore autonomia al soggetto nel proprio ambiente di vita:</p> <p>15/19 utenti acquisiscono maggiore autonomia.</p>
I	<p>Difficoltà familiari:</p> <p>19/19 famiglie presentano difficoltà ad accettare il proprio vissuto personale in seguito al trauma della nascita di un proprio congiunto portatore di handicap, senso di vergogna e paura del domani nel non riuscire ad esserci per accudire il familiare con disabilità.</p>	<p>1.8) Accrescere la partecipazione attiva della persona disabile e della famiglia nella progettazione dell'intervento educativo e nell'organizzazione del servizio:</p> <p>19/19 famiglie vengono seguite e facilitate nel superamento delle difficoltà relative alla condizione di disabilità del loro familiare.</p>

II	<p>Rischio di esclusione dalla vita socio-relazionale:</p> <p>Difficoltà di espressione e comunicazione: 8/19;</p> <p>Difficoltà nel gestire e vivere la dimensione comunitaria: 6/19.</p>	<p>2.2) Favorire l'inclusione sociale e la comunicazione collettiva:</p> <p>10/19 acquisiscono le competenze atte ad utilizzare la comunicazione non verbale e partecipano attivamente agli eventi aperti alla comunità.</p>
----	---	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA D'INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: CENTRO SOC. NEUROMOT., Vittoria _ COD. HELIOS 14470		
Obiettivo specifico 1.1:		
Sviluppare la prossimità ai pazienti più gravi, che soffrono l'isolamento e la carenza di relazioni:		
10/65 utenti che interagiscono unicamente con i <i>caregiver</i> trovano negli interventi domiciliari un'occasione per interagire positivamente con persone esterne.		
	Attività 1.1.1 Visita domiciliare 1° e 2° mese	Visita domiciliare per inchiesta sociale e sostegno iter burocratico-amministrativo: gli operatori strutturati si recano presso l'abitazione degli utenti portatori di disabilità più gravi per sostenerli nell'iter burocratico-amministrativo e per favorire l'interazione di questi con persone esterne al nucleo familiare.
AZIONE GENERALE 1: RIABILITAZIONE DOMICILIARE	Attività 1.1.2 Colloquio 3° mese	Gli operatori strutturati effettuano un colloquio con l'équipe per confrontarsi e decidere sulla presa in carico familiare.
	Attività 1.1.3 Trattamento riabilitativo Dal 4° al 10° mese	Il trattamento riabilitativo prevede l'intervento del personale sanitario presso l'abitazione dell'utente. Periodicamente si valuta l'andamento dell'utente e della terapia.
Obiettivo specifico 1.2:		
Offrire ai disabili occasioni aggiuntive di sviluppo delle autonomie e delle capacità:		
20/20 minori destinatari, in seguito alle attività strutturate in sede, innalzano il loro livello di autonomia personale e di abilità manuale.		
	Attività 1.2.1 Laboratorio delle Autonomie personali Dal 2° al 7° mese	Effettuare simulazioni e successivamente stabilire regole per l'igiene personale. Effettuare simulazione per l'acquisizione dell'uso funzionale dell'orologio. Svolgere attività di simulazione, anche esterne (supermercato, bar etc...), per l'uso funzionale del denaro.
AZIONE GENERALE 2: LABORATORIO PER LO SVILUPPO	Attività 1.2.2 Laboratorio di abilità manuali	Prevede lo svolgimento di diverse sotto-attività: Gioco dei nomi e sigla di benvenuto; Assemblaggio dei materiali creativi realizzati (disegni, strumenti, dipinti);

DELLE AUTONOMIE	<i>Dal 3° all'8° mese</i>	Lavoro specifico su "Fantasia"; Giochi di improvvisazione; Inventare, creare e rappresentare personaggi fantastici; Costruzione di strumenti a percussione con l'utilizzo di materiale naturale e di recupero (lattine o tubo di cartone ricavato da rotolo scottex, pellicola o stagnola, legumi o riso, scotch); Suono e utilizzo degli stessi singolarmente e in ensemble.
Obiettivo specifico 1.3: Favorire la creazione di uno spazio terapeutico in cui i minori sperimentino riconoscimento e accettazione piena da parte del gruppo: 30/30 bambini, in seguito alle attività laboratoriali, mostrano miglioramento dell'autostima, delle abilità di comunicazione e cooperazione.		
AZIONE GENERALE 3: LABORATORIO ESPRESSIVO PER MINORI CON LIEVI DISABILITÀ	Attività 1.3.1 Laboratorio musicale <i>Dal 3° al 9° mese</i>	Attività concernenti: Musica e corpo (percezione del proprio corpo); Conoscenza dei suoni e degli strumenti musicali; Musica, danza e fiabe; Comunicazione verbale e non verbale; Improvvisazione libera e guidata.
	Attività 1.3.2 Laboratorio di danza <i>Dal 6° al 10° mese</i>	Danzare la musica, danzare il silenzio; Danze a coppie e in cerchio; Giocare con il ritmo attraverso le percussioni; Ascolto di diversi strumenti musicali per saperli riconoscere e viverli attraverso il corpo; Creazioni di poliritmie; Sentire il ritmo: concetto di pulsazione nel corpo; Gioco musicale con le maracas e con strumenti atipici; Riconoscere ed esprimere le principali emozioni attraverso il corpo; Permettere la sperimentazione delle potenzialità espressive di corpo, voce e viso legate al tema delle emozioni.
Obiettivo specifico 1.4: 1.4:Favorire l'accesso dell'utente ai servizi della rete territoriale. In 10/10 utenti avranno la possibilità di accesso alle attività del centro, tramite l'attività di accompagnamento e trasporto domiciliare.		
AZIONE GENERALE 4: ACCOMPAGNAME NTO AI SERVIZI	Attività 1.4.1 Trasporto domiciliare <i>Dal 4° al 10 mese</i>	Accompagnamento degli utenti da casa al centro e viceversa con il pullman. Tale attività permette agli utenti l'accesso al servizio.
AREA D'INTERVENTO: DISABILI		

SEDE: CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1, Vittoria Cod. Helios 14438 CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2, Ragusa - Cod. Helios 2899 CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3, Vittoria - Cod. Helios 14439		
Obiettivo specifico 1.5: Migliorare l'acquisizione di abilità e capacità affettivo/relazionali: 20/29 ospiti acquisiscono un buon livello d'autonomia nella conduzione della casa e nella cura della propria persona nei primi 6 mesi dall'inizio del progetto		
AZIONE GENERALE 5: APPARTENENZA ED AUTONOMIA	Attività 1.5.1: Costruzione partecipata e accettazione delle regole della casa 1° 2° e 10° mese	In gruppo, si partecipa a costruire il "regolamento" per la convivenza fra gli ospiti: ognuno riporta le proprie regole, che celano le abitudini, i desideri e i timori della nuova vita degli ospiti, chiamati a convivere con molte persone differenti, cosa che rappresenta una sfida per ogni persona. In cerchio gli ospiti esprimono le regole che vogliono inserire nel regolamento e laddove sussista incompatibilità fra più regole si cerca di risolvere il conflitto con la soddisfazione di tutti gli ospiti.
	Attività 1.5.2: Sostegno nel rispetto delle regole concordate Dal 3° al 6° mese	Periodicamente le regole sono "ricordate" agli ospiti singolarmente, e riformulate in gruppo qualora alcune regole creano conflitto o vengono sistematicamente violate.
	Attività 1.5.3: Laboratorio delle Autonomie personali Dal 7° al 10° mese	Effettuare simulazioni e successivamente stabilire regole per l'igiene personale Effettuare simulazione per l'acquisizione dell'uso funzionale dell'orologio Effettuare attività di simulazione, anche esterne (supermercato, bar etc....), per l'uso funzionale del denaro.
Obiettivo specifico 1.6: Favorire interventi educativi individuali e di gruppo volti a favorire le abilità interpersonali: In 6/6 ospiti con patologie più gravi si nota l'innalzamento del livello di soddisfazione del proprio saper fare dopo i primi 6 mesi dell'inizio del progetto.		
AZIONE GENERALE 6: LABORATORI ESPRESSIVI- CREATIVI	Attività 1.6.1: Laboratorio ludico-sportivo o di movimento corporeo Dal 2° al 7° mese	La scelta di tale laboratorio nasce dalla consapevolezza che sia necessario stimolare gli ospiti ad utilizzare il proprio corpo come fonte di espressione della propria soggettività all'interno di un gruppo. Per raggiungere tale obiettivo il laboratorio di movimento corporeo parte dall'acquisizione di tecniche di respirazione e di coordinamento respiro/movimento, che stimolano la riflessione alla concentrazione, il laboratorio ludico-sportivo, invece, mira a valorizzare maggiormente l'inserimento del singolo nel gruppo, privilegiando il lavoro di collaborazione nonché di squadra. Dando maggiore rilievo al gioco di squadra il singolo avrà coscienza non solo di se stesso in relazione agli altri ma anche della propria appartenenza ad un gruppo. A tale scopo si potranno anche

		<p>programmare una serie di incontri sportivi di varie discipline quali calcio, pallavolo, basket, palla a mano e altri sport praticabili in locali opportunamente attrezzati. Le attività motorie previste dal laboratorio potranno includere gli esercizi più comuni, semplici da eseguire e mirati ad una ginnastica articolare e respiratoria.</p> <p>Gli incontri saranno caratterizzati da un proficuo uso della musica, sia come sottofondo degli esercizi di rilassamento sia come stimolo alla creatività, durante la preparazione di balli coreografici semplici e coinvolgenti.</p>
	<p>Attività 1.6.2: Laboratorio creativo <i>Dal 5° al 9° mese</i></p>	<p>Il presupposto che sottende a questo tipo di attività è che tutti gli individui sono potenzialmente creativi, ma non tutti trovano la strada per esprimersi creativamente. Esistono infatti predisposizioni individuali e condizionamenti ambientali che favoriscono o inibiscono la pulsione creativa. Uno di questi è il grado di autostima che dovrà essere sufficientemente elevato per non far temere giudizi negativi. Questo laboratorio è trasversale a tutti gli altri e tende a voler stimolare queste capacità personali attraverso un percorso che privilegi le rassicurazioni e le gratificazioni anche di piccolissimi risultati che possano far crescere nell'ospite il livello di autostima. Le attività possono essere hobby dimenticati o vere e proprie velleità artistiche passate in secondo piano, o passioni mai coltivate. In ogni caso prima di chiedere agli ospiti di partecipare a questo tipo di percorso è necessario conoscere le storie personali dei singoli avendo anche verificato se prima dell'esordio della malattia mentale avevano accumulato esperienze creative.</p>
	<p>Attività 1.6.3: Laboratorio di animazione teatrale <i>Dal 8° al 10° mese</i></p>	<p>l'attività del laboratorio di animazione teatrale si pone due obiettivi fondamentali: stimolare la sfera del non verbale e favorire la comunicazione collettiva. Utilizzando vari linguaggi (gestualità, uso della voce, suoni, mimica facciale) si creano condizioni per favorire la riappropriazione della propria fisicità, primo passo verso una comunicazione più profonda in cui anche il corpo e ogni singolo muscolo e movimento diventano strumenti, insieme alla parola e al silenzio. Inoltre assumere il ruolo dell'altro (con i giochi di ruolo) anche se per gioco, consente di attivare tra gli ospiti una profonda empatia. Il teatro diventa allora una forma di comunicazione collettiva, quando ci si mette in rapporto di empatia, quando si rispetta l'intervento dell'altro, sia nel tempo che nei contenuti.</p> <p>Il laboratorio teatrale è finalizzato, quindi, all'esplorazione di sé, alla ricerca di dinamiche comunicative corrette e armoniche attraverso l'espressione totalizzante del corpo e della mente. L'attività teatrale è un potente mezzo di liberazione perché tende a favorire il superamento dei conflitti emotivi, che spesso rendono l'ospite timido ed introverso. Essa concorre anche a realizzare l'autentica educazione al sociale, orientando all'apertura verso altri. Il lavoro di gruppo scinderà la creatività e la fantasia, i poteri di logica e astrazione, faciliterà l'espressione-comunicazione col recupero di tutti i canali espressivi.</p>
<p>Obiettivo specifico 2.1: Migliorare il livello d'integrazione nel contesto cittadino: 29/29 ospiti vengono aiutati nella rielaborazione del vissuto e accompagnati in frequenti uscite.</p>		
	<p>Attività 2.1.1: Coinvolgiment</p>	<p>Coinvolgimento degli ospiti nelle sotto-attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stesura sceneggiatura adattata, dialettale, in chiave ironica • assegnazione ruoli e personaggi

AZIONE GENERALE 6: INTEGRAZIONE	o diretto dei disabili nella realizzazione di tutte le fasi preparatorie allo spettacolo teatrale <i>Dal 7° al 10° mese</i>	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione scenografia • realizzazione costumi • allestimento palco
	Attività 2.1.2: Spettacolo teatrale <i>12° mese</i>	Realizzazione dello spettacolo: gli ospiti saliranno sul palco il giorno prima dello spettacolo per le prove generali e il giorno stesso, alla presenza di circa 100 persone.
	Attività 2.1.3: Passeggiate e uscite <i>3° 6° 9° 11° mese</i>	Periodicamente si organizzano uscite per gli ospiti del tipo: visite a siti storici, giornate in fattoria, partecipazione alla raccolta delle arance, visita delle fiere locali. Queste uscite di gruppo si svolgono con l'utilizzo del pullman.
	Attività 2.1.4: Fattoria sociale <i>Dal 1° al 10° mese</i>	Quotidianamente (e comunque non meno di due volte a settimana) gli ospiti si recano presso la fattoria sociale di c.da Castelluccio.. Attivando percorsi di recupero personale in ambiente naturale, con l'obiettivo, rapportandosi con l'ambiente esterno, di un adeguato recupero dell'autonomia personale e delle capacità relazionali. Alcuni ospiti svolgono attività di raccolta arance e piccoli lavori di bonifica. Si vogliono le condizioni per la completa emancipazione dell'individuo coinvolto. La struttura è supervisionata dal responsabile del DSM di Vittoria e finanziata come progetto innovativo all'interno del piano di zona del DSS 43.
AREA D'INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I., Ragusa Cod. Helios 2993		
Obiettivo specifico 1.7: Ridurre il disagio legato alla situazione dell'handicap e assicurare maggiore autonomia al soggetto nel proprio ambiente di vita: 15/19 utenti acquisiscono maggiore autonomia.		
AZIONE	Attività 1.7.1: Laboratorio di drammatizzazione <i>Dal 5° al 10° mese</i>	L'attività di drammatizzazione si pone due obiettivi fondamentali : lo stimolo della comunicazione non verbale e favorire la comunicazione collettiva. Utilizzando vari linguaggi (gestualità, uso della voce, suoni, mimica facciale) si creano condizioni per favorire la riappropriazione della propria fisicità, primo passo verso una comunicazione più profonda in cui anche il corpo e ogni singolo muscolo e movimento diventano strumenti, insieme alla parola e al silenzio. Inoltre, assumere il ruolo dell'altro (con i giochi di ruolo) anche se per gioco, consente di attivare tra gli utenti una profonda empatia. Il laboratorio diventa allora una forma di comunicazione collettiva, quando ci si mette in rapporto di empatia, quando si rispetta l'intervento dell'altro, sia

<p>GENERALE 7: MAGGIORE AUTONOMIA</p>		<p>nel tempo che nei contenuti. E' finalizzato, quindi, all'esplorazione di sé, alla ricerca di dinamiche comunicative corrette e armoniche attraverso l'espressione totalizzante del corpo e della mente. L'attività è un potente mezzo di liberazione perché tende a favorire il superamento dei conflitti emotivi, che spesso rendono l'ospite timido ed introverso. Essa concorre anche a realizzare l'autentica educazione al sociale, orientando all'apertura verso altri. Il lavoro di gruppo scinderà la creatività e la fantasia, i poteri di logica e astrazione, faciliterà l'espressione-comunicazione col recupero di tutti i canali espressivi. Il laboratorio si divide in due momenti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ i primi incontri sono dedicati al conoscersi, alla relazione con gli altri: esercizi giocati sullo spazio, sull'uso del proprio corpo per muoversi e agire in esso; il corpo, come tutti gli strumenti, ha un suono, la voce, di cui scoprire le potenzialità espressive; ▲ si passa poi alla scelta del testo da rappresentare davanti a un pubblico come momento conclusivo di un percorso, alla distribuzione delle parti e alle prove per costruire lo spettacolo, ulteriore pretesto per condurre i disabili a usare le componenti teatrali: corpo, voce, spazio. <p>Metodologia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2 Giochi di conoscenza al fine di favorire l'amalgama fra i componenti del gruppo; 3 Lavoro sul corpo nell'obbiettivo di superare elementi che condizionano la libertà di movimento quali: timidezza, abitudine, costrizione; 4 Le tecniche di preparazione all'allestimento di uno spettacolo teatrale.
	<p>Attività 1.7.2: Passeggiate quotidiane per le strade della città <i>Dal 1° al 10° mese</i></p>	<p>Il fatto di passeggiare come, per molti utenti, la capacità di recarsi autonomamente al centro perché lì qualcuno li aspetta suscita senso organizzativo e capacità di programmare le giornate, oltre al fatto di migliorare il senso d'orientamento di molti utenti.</p>
	<p>Attività 1.7.3: Trasporto domiciliare <i>Dal 1° al 12° mese</i></p>	<p>Il tragitto da casa alla struttura e viceversa, sarà concepito come momento informale di scambio, mediante il quale cogliere bisogni inespressi degli utenti.</p>
<p>Obiettivo specifico 1.8 Accrescere la partecipazione attiva della persona disabile e della famiglia nella progettazione dell'intervento educativo e nell'organizzazione del servizio: 19/19 famiglie vengono seguite e facilitate nel superamento delle difficoltà relative alla condizione di disabilità del loro familiare.</p>		
<p>AZIONE GENERALE 8: COINVOLGIMENTO FAMIGLIA</p>	<p>Attività 1.8.1: Presenza in carico <i>1° mese</i></p>	<p>Presenza in carico delle famiglie attraverso colloquio, aiuto nel disbrigo delle pratiche, visite domiciliari, compilazione della scheda di anamnesi.</p>
	<p>Attività 1.8.2: Colloqui con</p>	<p>Incontri mirati di informazione per singole famiglie sulla situazione dell'ospite, sulle attività svolte, affinché si crei una continuità didattica tra il centro e l'ambiente domestico.</p>

	familiari <i>Dal 2° al 10° mese</i>	
	Attività 1.8 .3: Momenti conviviali con le famiglie <i>2° 5° e 6° mese</i>	Le famiglie verranno invitate al centro per feste, momenti conviviali, compleanni, per far sperimentare loro la gioia che i figli provano nella condivisione con il gruppo e lenire i pregiudizi di alcune famiglie sulle strutture per disabili.
Obiettivo specifico 2.2) Favorire l'inclusione sociale e la comunicazione collettiva: 10/19 partecipano attivamente agli eventi aperti alla comunità.		
AZIONE GENERALE 9: INCLUSIONE	Attività 2.2.1: Organizzazione evento <i>Dal 8° al 12° mese</i>	Coinvolgimento in tutte le fasi del processo organizzativo per la realizzazione dell'evento.
	Attività 2.2.2: Partecipazione attiva all'evento <i>Dal 10° al 12° mese</i>	Partecipano attivamente all'evento preparandosi e scegliendo gli strumenti musicali da utilizzare e lo spartito da seguire.
	Attività 2.2.3 Manifestazione pubblica <i>12° mese</i>	La comunità esterna sarà inviata a partecipare al momento di esibizione dei ragazzi, si favorisce tale evento come momento di sensibilizzazione nell'ambito delle disabilità.

AREA DI INTERVENTO												
DISABILI												
ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
SEDE: CENTRO SOC. NEUROMOT., Vittoria _ COD. HELIOS 14470												
Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare la prossimità ai pazienti più gravi, che soffrono l'isolamento e la carenza di relazioni.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.1.1 Visita domiciliare												
Attività 1.1.2 Colloquio												
Attività 1.1.3 Trattamento riabilitativo												
Obiettivo specifico 1.2: Offrire ai disabili occasioni aggiuntive di sviluppo delle autonomie e delle capacità: 20/100 minori destinatari passano le ore pomeridiane in attività strutturate in sede.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.2.1 Laboratorio delle Autonomie personali												
Attività 1.2.2 Laboratorio di abilità manuali												
Obiettivo specifico 1.3: Favorire la creazione di uno spazio terapeutico in cui i minori sperimentino riconoscimento e accettazione piena da parte del gruppo:	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.3.1 Laboratorio musicale												
Attività 1.3.2 Laboratorio di danza												
Obiettivo specifico 1.4: 1.4:Favorire l'accesso dell'utente ai servizi della rete territoriale.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.4.1 Trasporto domiciliare												
SEDE: CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1, Vittoria Cod. Helios 14438 - CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2, Ragusa - Cod. Helios 2899 - CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3, Vittoria - Cod. Helios 14439												
Obiettivo specifico 1.5: Migliorare l'acquisizione di abilità e capacità affettivo/relazionali.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.5.1: Costruzione partecipata e accettazione delle regole della casa												
Attività 1.5.2: Sostegno nel rispetto delle regole concordate												
Attività 1.5.3: Laboratorio delle Autonomie personali												

Obiettivo specifico 1.6: Favorire interventi educativi individuali e di gruppo volti a favorire le abilità interpersonali.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.6.1: Laboratorio ludico-sportivo o di movimento corporeo												
Attività 1.6.2: Laboratorio creativo												
Attività 1.6.3: Laboratorio di animazione teatrale												
Obiettivo specifico 2.1: Migliorare il livello d'integrazione nel contesto cittadino.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1.1: Coinvolgimento diretto dei disabili nella realizzazione di tutte le fasi preparatorie allo spettacolo teatrale;												
Attività 2.1.2: Spettacolo teatrale												
Attività 2.1.3: Passeggiate e uscite												
Attività 2.1.4: Fattoria sociale												
SEDE: ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I., Ragusa - Cod. Helios 2993												
Obiettivo specifico 1.7: Ridurre il disagio legato alla situazione dell'handicap e assicurare maggiore autonomia al soggetto nel proprio ambiente di vita.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.7.1 Laboratorio di drammatizzazione												
Attività 1.7.2: Passeggiate quotidiane per le strade della città												
Attività 1.7.3: Trasporto domiciliare												
Obiettivo specifico 1.8 Accrescere la partecipazione attiva della persona disabile e della famiglia nella progettazione dell'intervento educativo e nell'organizzazione del servizio.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.8.1: Presa in carico												
Attività 1.8.2: Colloqui con familiari												
Attività 1.8.3: Momenti conviviali con le famiglie												
Obiettivo specifico 2.2 Favorire l'inclusione sociale e la comunicazione collettiva:	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.2.1: Organizzazione evento												
Attività 2.2.2: Partecipazione attiva all'evento												
Attività 2.2.3: Manifestazione pubblica												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA D'INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: CENTRO SOC. NEUROMOT., Vittoria _ COD. HELIOS 14470		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>
2	Psicologi (retribuiti);	Valutazione dei casi, sostegno psico-motivazionale
3	Assistenti sociali (retribuite);	Valutazione dei casi, indagine sociale, sostegno alle famiglie e coordinamento degli operatori;
1	Autista (retribuito);	Trasporto dall'abitazione al Centro a attività varie (visite guidate, attività ludico-ricreative esterne, ecc...)
1	Ausiliario Socio Sanitario (retribuito);	Assistenza igienico-sanitaria e durante il trasporto dall'abitazione al Centro a attività varie (visite guidate, attività ludico-ricreative esterne, ecc...)
2	Animatori socio culturali (volontari)	Svolgono attività tese allo sviluppo delle potenzialità di ciascun utente
1	Musicoterapista (volontario)	Opera secondo specifiche tecniche dinamico riabilitative attraverso l'uso di suoni

AREA D'INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1, Vittoria Cod. Helios 14438 CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3, Vittoria - Cod. Helios 14439 CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2, Ragusa - Cod. Helios 2899		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>
3	Assistente sociale	Coordinano i Centri, seguono i disabili e le famiglie per eventuali problemi e difficoltà che possono incontrare nelle normali attività giornaliere, e programmano e verificano il servizio
3	Animatori socio culturali	Svolgono attività tese allo sviluppo delle potenzialità di ciascun utente
6	Operatori socio assistenziali	Svolgono tutte le attività a supporto dei destinatari dei servizi in collegamento con l'assistente sociale
3	Ausiliario	Si occupano di mantenere in perfetto stato d'ordine e di igiene i locali dei Centri
3	Infermieri professionali in convenzione	Si occupano della presa in carico di tutti gli aspetti igienico/sanitari
3	Amministrativi	Curano l'amministrazione ordinaria e straordinaria
AREA D'INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I., Ragusa Cod. Helios 2993		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>

1	Medico	Assiste i disabili per eventuali problemi medico- sanitari
1	Pedagogista	Opera nel campo didattico-educativo e relazionale
1	Amministrativo	Cura l'amministrazione ordinaria e straordinaria
1	Maestro d'Arte	Aiuta nelle attività di ceramica, scenografia teatrale, su stoffa, manufatti artigianali
1	Maestra d' Artigianato	Che aiuta nelle attività di sartoria, ricamo e cestinaggio
4	Volontari	Seguono i disabili nelle normali attività del servizio
4	Animatori socio culturali	svolgono attività tese allo sviluppo delle potenzialità di ciascun utente
1	Assistente Sociale	Coordina il Centro, segue i disabili e le famiglie per eventuali problemi e difficoltà che possono incontrare nelle normali attività giornaliere, e programma e verifica il servizio.
1	Autista	Si occupa del trasporto degli utenti dalla loro abitazione al centro e viceversa
2	Accompagnatori Bus	Accompagnano i disabili sui mezzi di trasporto, sia nei trasporti giornalieri abitazione-Centro, sia nei trasporti straordinari durante le attività al di fuori del Centro

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA D'INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: CENTRO SOC. NEUROMOT., Vittoria _ COD. HELIOS 14470		
Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare la prossimità ai pazienti più gravi, che soffrono l'isolamento e la carenza di relazioni: 10/65 utenti che interagiscono unicamente con i <i>caregiver</i> strovano negli interventi domiciliari un'occasione per interagire positivamente con persone esterne.		
AZIONE GENERALE 1: RIABILITAZIONE DOMICILIARE	Attività 1.1.1: Visita domiciliare	Durante le visite domiciliari i volontari cureranno maggiormente la parte relazionale con l'utente o con i familiari. Il volontario dovrà essere intuitivo e percepire il bisogno di ascolto e comunicazione che arriva da ogni componente della famiglia. In alcuni casi il volontario può fermarsi per più tempo rispetto all'operatore e approfondire il dialogo e l'interazione con il disabile.
	Attività 1.1.3: Trattamento riabilitativo	Anche durante il trattamento riabilitativo il volontario coltiva quella relazione instaurata con il disabile durante la prima visita, rendendosi disponibile alla comunicazione empatica.
Obiettivo specifico 1.2: Offrire ai disabili occasioni aggiuntive di sviluppo delle autonomie e delle capacità: 20/20 minori destinatari, in seguito alle attività strutturate in sede, innalzano il loro livello di autonomia personale e di abilità manuale.		

AZIONE GENERALE 2: LABORATORI PER LO SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	Attività 1.2.1 Laboratorio delle Autonomie personali	I volontari parteciperanno attivamente ai laboratori, condotti sempre da un operatore. Una funzione importante dei volontari è quella del sostegno discreto e dell'osservazione. I volontari, dopo i primi mesi, potranno anche organizzare e condurre attività ludiche e creative.
	Attività 1.2.2 Laboratorio di abilità manuali	
Obiettivo specifico 1.3: Favorire la creazione di uno spazio terapeutico in cui i minori sperimentino riconoscimento e accettazione piena da parte del gruppo: 30/30 bambini, in seguito alle attività laboratoriali, mostrano miglioramento dell'autostima, delle abilità di comunicazione e cooperazione.		
AZIONE GENERALE 3: LABORATORIO ESPRESSIVO PER MINORI CON LIEVI DISABILITÀ	Attività 1.3.1 Laboratorio musicale	I volontari parteciperanno attivamente ai laboratori, condotti sempre da un operatore. Una funzione importante dei volontari è quella del sostegno discreto e dell'osservazione. I volontari, dopo i primi mesi, potranno anche organizzare e condurre attività ludiche e creative.
	Attività 1.3.2 Laboratorio di danza	
Obiettivo specifico 1.4: 1.4:Favorire l'accesso dell'utente ai servizi della rete territoriale. In 10/10 utenti avranno la possibilità di accesso alle attività del centro, tramite l'attività di accompagnamento e trasporto domiciliare.		
AZIONE GENERALE 4: TRASPORTO DOMICILIARE	Attività 1.4.1 Accompagnamento ai servizi	I volontari in SCN insieme agli operatori del centro assistono gli utenti nel servizio di accompagnamento da casa al centro e viceversa.
AREA D'INTERVENTO: DISABILI		

SEDE:		
CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1, Vittoria Cod. Helios 14438		
CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2, Ragusa - Cod. Helios 2899		
CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3, Vittoria - Cod. Helios 14439		
Obiettivo specifico 1.5: Migliorare l'acquisizione di abilità e capacità affettivo/relazionali:		
20/27 ospiti acquisiscono un buon livello di autonomia nella conduzione della casa e nella cura della propria persona nei primi 6 mesi dall'inizio del progetto.		
AZIONE GENERALE 5: APPARTENENZA ED AUTONOMIA	Attività 1.5.1: Costruzione partecipata e accettazione delle regole della casa	I volontari sostengono gli ospiti, incoraggiandoli e motivandoli al rispetto delle regole. I volontari facilitano gli ospiti accompagnandoli in alcune attività fondamentali e offrendo rinforzi positivi.
	Attività 1.5.2: Sostegno nel rispetto delle regole concordate	
	Attività 1.5.3: Laboratorio delle Autonomie personali	I volontari partecipano al laboratorio; nel servizio giornaliero aiutano gli ospiti a collegare gli apprendimenti alla vita quotidiana.
Obiettivo specifico 1.6: Favorire interventi educativi individuali e di gruppo volti a favorire le abilità interpersonali:		
In 6/6 ospiti con patologie più gravi si nota un innalzamento del livello di soddisfazione del proprio saper fare dopo i primi 6 mesi dall'inizio del progetto.		
AZIONE GENERALE 6: LABORATORI ESPRESSIVI-CREATIVI	Attività 1.6.1: Laboratorio ludico-sportivo o di movimento corporeo	I giovani in SCN parteciperanno attivamente a questo laboratorio, affiancando alcuni ospiti che presentano maggior ritrosia.
	Attività 1.6.2: Laboratorio creativo	I giovani in SCN partecipano attivamente a questa attività insieme agli ospiti e all'operatore. La partecipazione ai laboratori creativi intensifica anche la conoscenza e la relazione fra i disabili e i volontari in SCN.
	Attività 1.6.3: Laboratorio di animazione teatrale	I giovani in SCN partecipano attivamente a questa attività insieme agli ospiti e all'operatore. La partecipazione al laboratorio teatrale intensifica anche la conoscenza e la relazione fra i disabili e i volontari in SCN.
Obiettivo specifico 2.1: Migliorare il livello d'integrazione nel contesto cittadino:		
27/27 ospiti vengono aiutati nella rielaborazione del vissuto e accompagnati in frequenti uscite.		

AZIONE GENERALE 6: INTEGRAZIONE	Attività 2.1.1: Coinvolgimento diretto dei disabili nella realizzazione di tutte le fasi preparatorie allo spettacolo teatrale	Coinvolgimento dei giovani in SCN nelle attività di: stesura sceneggiatura adattata, dialettale, in chiave ironica; assegnazione ruoli e personaggi; realizzazione scenografia; realizzazione costumi; allestimento palco.
	Attività 2.1.2: Spettacolo teatrale	I volontari in SCN partecipano alla realizzazione dello spettacolo, in sintonia con le capacità, abilità, propensioni di ognuno.
	Attività 2.1.3: Passeggiate e uscite	I giovani in SCN avranno un ruolo fondamentale in questa attività, dando agli utenti la possibilità di passeggiare liberamente per le strade, cosa che spesso non fanno, per timori legati alla malattia. Durante le uscite i volontari parteciperanno come accompagnatori dei disabili, insieme agli operatori.
	Attività 2.1.4: Fattoria sociale	I volontari affiancheranno periodicamente gli operatori nell'accompagnamento degli ospiti presso la fattoria sociale supervisionandoli ed sostenendoli nelle attività. Raccoglieranno inoltre materiale documentale (principalmente fotografico e di raccolta testimonianze) per poter avviare una promozione delle attività svolte dagli ospiti. Il loro operato sarà indirizzato ad esternare la conoscenza dell'esperienza "Fattoria Sociale" ed effettuare la sensibilizzazione della cittadinanza rispetto alle reali competenze che possono essere "tirate fuori" da chi viene solitamente considerato ai margini della società ed non abile al lavoro.
AREA D'INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I., Ragusa Cod. Helios 2993		
Obiettivo specifico 1.7 Ridurre il disagio legato alla situazione dell'handicap e assicurare maggiore autonomia al soggetto nel proprio ambiente di vita: 15/19 utenti acquisiscono maggiore autonomia		
	Attività 1.7.1: Laboratorio di drammatizzazione	I volontari sono impegnati nella realizzazione della scenografia, aiutano gli ospiti nell'espressione, nella memorizzazione, nella recitazione. Contribuiscono così allo sviluppo delle capacità cognitive e di espressione verbale e non verbale degli ospiti.
	Attività 1.7.2: Passeggiate quotidiane per le strade della città	I volontari sono attori protagonisti di questo tipo di attività con gli ospiti.
	Attività 1.7.3 Trasporto domiciliare	I volontari in servizio civile saranno presenti durante il trasporto degli utenti sia guidando il mezzo della sede; sia di affiancando l'autista durante il tragitto da casa alla struttura e viceversa.
Obiettivo specifico 1.8 Accrescere la partecipazione attiva della persona disabile e della famiglia nella progettazione dell'intervento educativo e nell'organizzazione del servizio: 19/19 famiglie vengono seguite e facilitate nel superamento delle difficoltà relative alla condizione di disabilità del loro familiare.		

AZIONE GENERALE 8: COINVOLGIMENTO FAMIGLIA	Attività 1.8.1: Presenza in carico	Presenza in carico delle famiglie attraverso il colloquio, aiuto nel disbrigo delle pratiche, visite domiciliari, compilazione della scheda di anamnesi.
	Attività 1.8.2: Colloqui con familiari	Incontri mirati di informazione per singole famiglie sulla situazione dell'ospite, sulle attività svolte, affinché si crei una continuità didattica tra il centro e l'ambiente domestico.
	Attività 1.8.3: Momenti conviviali con le famiglie	I volontari preparano l'ambiente, curano il momento dell'accoglienza delle famiglie e l'animazione delle feste. Affiancano gli ospiti con disabilità più gravi.
Obiettivo specifico 2.2) Favorire l'inclusione sociale e la comunicazione collettiva:		
6/19 partecipano attivamente agli incontri ed alle manifestazioni..		
AZIONE GENERALE 9: INCLUSIONE	Attività 2.2.1: Organizzazione evento	I volontari saranno coinvolti in affiancamento agli ospiti nelle fasi della preparazione dell'evento.
	Attività 2.2.2: Partecipazione attiva all'evento	I volontari affiancano i disabili nella preparazione della sala e dell'evento.
	Attività 2.2.3 Manifestazione pubblica	I volontari sono parte attiva nell'accoglienza e sensibilizzazione dei partecipanti alla manifestazione sul tema della disabilità.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N° 9

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N°9

CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2	1
CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3	2
CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1	2
CENTRO SOC. NEUROMOT.	2
ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I.	2

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

I volontari in servizio civile potranno accompagnare i destinatari presso l'abitazione o le strutture sanitarie del territorio, utilizzando l'automezzo dell'ente.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I.	RAGUSA	VIA BEATA SCHININA', 5	2993	2	BAGARELLA ADRIANA			GIOVANNA CAMPAGNOLO		
2	CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2	RAGUSA	VIA ARCHIMEDE, 183	2899	1	SCRIBANO VERONICA			GIOVANNA CAMPAGNOLO		
3	CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3	VITTORIA	Via BARI 168	14439	2	CIARCIA' VALENTINA			GIOVANNA CAMPAGNOLO		
4	CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1	VITTORIA	VIA C. COLOMBO 54	14438	2	PALMA TERESA			GIOVANNA CAMPAGNOLO		
5	CENTRO SOC. NEUROMOT.	VITTORIA	VIA RICASOLI, 113	14470	2	DI STEFANO BRUNO			GIOVANNA CAMPAGNOLO		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Ragusa e tutte le sedi di attuazione del progetto, sono impegnate in una promozione costante del Servizio Civile Nazionale presso la popolazione giovanile del territorio, che utilizza i seguenti strumenti:

- a. Locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Nazionale;
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali per gli eventi rilevanti;
- e. Partecipazione a ritiri e campi estivi diocesani con testimonianze sul Servizio Civile;
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio Missionario e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile-Progetto Policoro.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCN attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas.

In special modo si utilizzano i media diocesani, attraverso:

- 2 interventi nella Radio Diocesana "Radio Karis"; 1 Articolo sul Quindicinale della Diocesi "Insieme" e sul relativo sito www.insiemeragusa.it; Pubblicazione delle informazioni sul sito www.caritas.diocesidiragusa.it

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Incontri con i giovani della diocesi presso scuole, gruppi parrocchiali, associazioni etc(**15ore complessive**)
- Almeno 2 articoli nel Quindicinale della Diocesi "Insieme" e sul sito della testata Insieme: www.insiemeragusa.it
- Link sul sito della Caritas Diocesana caritas.diocesidiragusa.it
- 4 articoli su testate giornalistiche a copertura provinciale
- 2 pagine pubblicitarie su televisioni a copertura provinciale
- 2 interventi nella Radio Diocesana "Radio Karis"

- Partecipazione ad eventi quali il ricordo delle stragi di Palermo (23 maggio), la festa di San Massimiliano (12 marzo). In particolare, per la festa di San Massimiliano, tutte le Caritas di Sicilia organizzeranno uno o più eventi zonali per ricordare le origini dell'esperienza.
- Alla fine del progetto si procederà all'impaginazione del "diario di bordo", che racconterà le più belle esperienze dei giovani in servizio civile per il progetto "IL CIRCO DELLA FARFALLA_RAGUSA" consentendone la divulgazione nei territori di riferimento. L'attività sarà svolta anche grazie all'apporto del parnter, previsto in progetto come da accordo allegato, Kreativamente.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 35

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

No

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
n. 7 Assistenti sociali Tali figure sono presente nelle diverse attività con il seguente impegno: 7h X 4 sett. = 28 h mensili + 4 h mensili = 32 h al mese, X 12 = 384 h annue X € 18,00 l'ora = € 6.912,00 X 7 unità	€ 48.384,00

<p>2 Psicologi</p> <p>Tale figura dedicherà nelle diverse sedi di progetto 9 h settimanali per le seguenti attività:</p> <p>i. educ. Psic.</p> <p>ii. attività di gestione e organ.</p> <p>Più 4 ore mensili per le seguenti attività:</p> <p>iii. terapia familiare</p> <p>iv. colloqui con le fig. profess. del distretto socio-sanit. 45 e con gli Istituti scolastici</p> <p>Totale: 9h X 4 sett. = 36 h mensili + 4 h mensili = 40 h al mese, X 12 = 480 h annue X 12 € l'ora = € 5.760,00 x 2 unità</p>	<p>€ 11.520,00</p>
<p>1 Musicoterapista e 1 Maestro d'Artigianato</p> <p>Tale figure dedicheranno al progetto 4 h settimanali</p> <p>Totale: 4h X 4 sett. = 16 h mensili X 12 = 192 h annue X € 20,00 l'ora = € 3.840,00 X 2 unità</p>	<p>€ 7.680,00</p>
<p>9 Animatori Socio culturale</p> <p>Tale figure dedicheranno al progetto 2 h settimanali</p> <p>Totale: 2h X 4 sett. = 8 h mensili X 12 = 96 h annue X € 20,00 l'ora = € 1.920,00 X 9 unità</p>	<p>€ 17.280,00</p>
Totale spesa	€ 84.864,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Rimborso ai docenti impegnati	€ 800,00
Kit didattico e dispense (n. 9 X € 12,00 ciascuno)	€ 108,00
Attrezzature informatiche e multimediali (PC, stampante, videoproiettore, lavagna luminosa, videocamera)	€ 500,00
Totale spesa	€ 1.408,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
• Attrezzatura informatica e multimediale (pc, videoproiettore, videocamera, lettore DVD, stereo, macchina fotografica)	€ 1.800,00
• Materiale didattico per i laboratori didattici, di lettera e scrittura espressiva	€ 2.000,00
• Materiale multimediale (DVD, CD, Videocassette)	€ 300,00
• Materiale per iniziative interculturali ed incontri con le famiglie	€ 1.500,00
• Materiale per giochi di gruppo, attività sportive e manipolative	€ 2.000,00
• Attrezzature e materiale per i laboratori teatrali, espressivi e manipolativi	€ 2.000,00
Totale spesa	€ 9.600,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Organizzazione incontri scuole – (sala, materiale, etc..)	€ 300,00
Spazi pubblicitari su mass media a diffusione locale (giornali e TV)	€ 400,00
Depliant da distribuire durante gli incontri nelle scolaresche	€ 200,00
Stampa pagine sul Quindicinale Insieme	€ 300,00
Totale spesa	€ 1.200,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 97.072,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il progetto vede la collaborazione dei seguenti enti, impegnati come segue:

1. **La Cattedra di “Dialogo tra le Culture”** di Ragusa, **ente accademico scientifico promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica “San Bonaventura” di Roma** (Cod. fisc. 97058730827) si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: Supporto alla sensibilizzazione della comunità civile ed ecclesiale attraverso la possibilità di accogliere gli operatori del progetto e i giovani in servizio civile durante le lezioni della Cattedra, per portare la testimonianza concreta del lavoro sul campo, coerentemente con i contenuti delle lezioni; Possibilità di proporre un percorso culturale dedicato alle tematiche della disabilità dedicato ai giovani in servizio civile e ai destinatari del progetto (percorsi cinematografici a tema, conferenze etc).
2. **La Cooperativa Sociale Aksara**, (p. iva 01409410881) da tempo impegnata nel settore sociale, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: Integrazione di alcuni destinatari seguiti dal progetto, in eventi ed attività organizzate dalla Cooperativa nella sua struttura; Sostegno all’equipe nella gestione dei casi di sofferenza familiare o di presenza di diversamente abile, in cui si necessita tra l’altro del supporto scolastico per i figli; Possibilità che alcuni destinatari partecipino ad attività svolte dalla Cooperativa all’esterno che permettano la conoscenza del territorio nonché un arricchimento culturale degli stessi; Realizzazione di incontri dedicati a momenti di riflessione sui temi della educazione e dei nuovi strumenti di comunicazione.
3. **Kreativamente”** (p. iva 00936070887) si impegna a:
 garantire consulenza per la programmazione dei laboratori artistici e creativi finalizzati alla riabilitazione;
 collaborazione grafica alla pubblicazione dei prodotti di laboratorio su supporto cartaceo nonché sul sito internet della Caritas diocesana di Ragusa;
 consulenza per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, con particolare cura della stampa di pieghevoli e poster sul servizio civile, di pagine pubblicitarie sulle televisioni locali;
 impaginazione del “diario di bordo”, che racconterà le più belle esperienze dei giovani in servizio civile per il progetto “Il circo della farfalla_RAGUSA”.
4. **Fio.PSD - Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora**, (C. F. 92033230886) si impegna a:
 Supervisione all’equipe per la sperimentazione dell’intervento di inserimento nei contesti comunitari di soggetti con patologia psichiatrica, in uscita dalle sedi di progetto, secondo il modello Housing First.
5. **Cooperativa agricola Semina Mondo** (P. IVA 00181260886). Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: Aprire ai disabili e alle loro famiglie destinatarie del progetto la possibilità di partecipare agli eventi di sensibilizzazione sull’educazione ambientale ed alimentare o ad uscite organizzate su richiesta delle sedi; mettere a disposizione gli orti sociali, su alcuni dei quali le sedi di progetto possano organizzare autonomamente attività didattiche e terapeutiche.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

SEDE: CENTRO SOC. NEUROMOT., Vittoria COD. HELIOS 14470		
QUANTITA’	RISORSA	
1	Pullmino	Attività 1.1.1 Attività 1.1.3 Attività 1.4.1 Attività 1.2.1
30	Locali adibiti per le attività laboratoriali, segreteria, bagni, ripostigli per il materiale	Attività 1.1.2 Attività 1.2.1 Attività 1.2.2 Attività 1.3.1 Attività 1.3.2
100	Sedie	Attività 1.1.2 Attività 1.2.1 Attività 1.2.2 Attività 1.3.1 Attività 1.3.2

30	Tavoli	Attività 1.1.2 Attività 1.2.1 Attività 1.2.2 Attività 1.3.1 Attività 1.3.2
30	Armadi	Attività 1.1.2 Attività 1.2.1 Attività 1.2.2 Attività 1.3.1 Attività 1.3.2
10	Scaffali	Attività 1.1.2
30	Attaccapanni	Attività 1.2.1
15	Telefoni	Attività 1.2.2
2	Fax	Attività 1.3.1
4	Televisioni	Attività 1.3.2
2	Stereo	
1	Macchina fotografica	
15	Computer	
10	Stampanti	
2	Fotocopiatrice	
50	Risme di carta a4	Attività 1.2.1
100	Cartoncini 70x100	Attività 1.2.2
100	Carta da imballaggio	Attività 1.3.1
100	Carta crespata	Attività 1.3.2
100	Pennarelli colorati	
200	Matite colorate	
Vari	Gessetti, colori a tempera, colori a cera	
20	Bombolette spray	
30	Colla vinilica, colla stick, coccoina	Attività 1.2.1 Attività 1.2.2 Attività 1.3.1 Attività 1.3.2
Vari	Gomme da cancellare, forbici, taglierini, cucitrici, riviste spaghi, penne, matite, righelli, album da disegno, raccoglitori, quadernoni.	Attività 1.2.1 Attività 1.2.2 Attività 1.3.1 Attività 1.3.2
10	Libri di fiabe, libri dei giochi	Attività 1.2.1
10	Libri di storia e geografia, atlante geografico	Attività 1.2.1
10	Libri di decoupage	Attività 1.2.1
20	Puzzle didattici	Attività 1.2.2
Vari	Giochi educativi	Attività 1.3.1
Vari	Giochi da tavolo	Attività 1.3.2
Vari	Costruzioni lego	
Vari	Calcio balilla	
Vari	Videocassette, dvd	
1	Materiale musicale: triangoli, tamburi, tamburelli, pianola, chitarra, mandolino, xilofono	
2	Ciclette per palestra	
10	Palle	
10	Funicelle	
10	Cerchi	
30	Tappetini	
60	Nastri	
50	Birilli	
20	Coni	

SEDI: CASA FAMIGLIA "OZANAM" 1, Vittoria Cod. Helios 14438
CASA FAMIGLIA "OZANAM" 2, Ragusa - Cod. Helios 2899
CASA FAMIGLIA "OZANAM" 3, Vittoria - Cod. Helios 14439

QUANTITA'	RISORSA	Azioni
1	FATTORIA SOCIALE	Attività 2.1.3. Attività 2.1.4
12	LOCALI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2 Attività 1.6.3 Attività 2.1.1
6	SALE	Attività 2.1.1 attività 2.1.2
7	BAGNI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 2.1.1 Attività 2.1.2
1	CUCINA	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
55	SEDIE	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.1 Attività 1.6.2. Attività 1.6.3 Attività 2.1.2
9	TAVOLI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2
25	ARMADI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
5	SCAFFALI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
2	BACHECA	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
6	TELEFONI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
7	RADIO	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.1 Attività 1.6.2 Attività 1.6.3 Attività 2.1.1
8	TV	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2
22	PENNARELLI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
40	LIBRI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2
3	DIVANI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.1 Attività 1.6.2 Attività 2.1.1
30	LETTI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
10	COMODINI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
2	SCRIVANIE	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
2	VENTILATORI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
7	TERMOSIFONI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
15	PENNE	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2
1	TAVOLINI	Attività 1.6.1; Attività 1.6.2; Attività 1.6.3
1	LIBRERIA	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2
2	CARTE DA GIOCO	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2
3	PC	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
9	ABATJOUR	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
20	QUADRI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3 Attività 1.6.2
5	CASSETTIERE	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
2	CREDENZA CUCINA – SALA DA PRANZO	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
4	ARMADIETTI	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
2	SCAFFALE	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
1	LAVAGNA	Attività 1.6.2
1	STAMPANTE	Attività 1.5.1; Attività 1.5.2; Attività 1.5.3
100	CARTONCINO – PENNE – PENNARELLI MATERIALE PER CUCIRE – SCOTCH – VINAVIL	Attività 1.5.2; Attività 1.5.3; Attività 1.6.1 Attività 1.6.2; Attività 1.6.3 Attività 2.1.1
10	SPILLATRICE – FORBICI	Attività 1.5.2; Attività 1.5.3; Attività 1.6.1 Attività 1.6.2; Attività 1.6.3 Attività 2.1.1
1	MATERIALE MUSICALE: TAMBURI, TAMBURELLI, PIANOLA, CHITARRA, XILOFONO	attività 1.5.2: attività 2.1.1; attività 2.1.2
3	PALLE	attività 1.6.1
20	FUNICELLE	attività 1.6.1

10	CERCHI	attività 1.6.1
30	TAPPETINI	attività 1.6.1
60	NASTRI	attività 1.6.1
50	BIRILLI	attività 1.6.1
1	PULMINO	Attività 2.1.3;
VARI	MATERIALE DA RICICLO PER COSTRUIRE GLI STRUMENTI (SCATOLE DI CARTONE, LEGNETTI, LATTINE), TAMBURI, BASTONE DELLA PIOGGIA, MARACAS, CHITARRA, TAPPETI GOMMOSI, STEREO, LOCALI SONORAMENTE ISOLATI	Attività 1.5.2: Attività 1.6.1; Attività 1.6.2;
SEDE		
ASSOCIAZIONE A.R.T.H.A.I., Ragusa Cod. Helios 2993		
QUANTITA'	RISORSA	Azioni
9	Locali (laboratori, segreteria, bagni, ripostigli materiale)	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 1.8.2 Attività 1.8.3 Attività 2.2.1
29	Sedie	Attività 1.7.1 Attività 1.8.1 Attività 1.8.2 Attività 1.8.3
9	Tavoli	Attività 1.7.1 Attività 1.8.1 Attività 1.8.2 Attività 1.8.3
4	Armadi	Attività 1.7.2 Attività 1.8.1
27 / 3	Scaffali / Attaccapanni	Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 1.8.2 Attività 1.8.3
1	Telefoni/fax	Attività 1.8.1 Attività 1.8.2 Attività 2.2.1
1	Televisione	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2
2	Stereo radio	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività
1	Macchina fotografica	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività Attività 2.2.2. Attività 2.2.3
2	Computer	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
1	Stampante	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
1	Fotocopiatrice	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Carta (Fogli bianchi)	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Cartoncini 70x100	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Carta da imballaggio	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Carta crespata	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Colori (Matita, spirito, Gessetti, Tempera, a Cera)	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Bombolette spray	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Colla vinilica, Colla stich, Coccoina	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Gomme da cancellare, forbici, taglierini, cucitrici, riviste, spaghi, penne, matite, righelli, album da disegno, raccoglitori, quadernoni.	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.1 Attività 2.2.1
Vari	Libri fiabe, Libri di storia, libri di geografia, Atlante geografico, Libro decoupage, Puzzle didattici, libri di lettura, libri dei giochi.	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.3
Vari	Giochi educativi, Giochi da tavolo, Costruzioni lego,	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.3

	Calcio balilla.	
Vari	Materiale musicale, triangoli, tamburi, tamburelli, pianola, chitarra, mandolino, xilofono,	Attività 1.7.1 Attività 1.7.2 Attività 1.8.3 Attività 2.2.1
2	Ciclette x palestra	Attività 1.7.2
Vari	Materiale per esercizi: (Palle, funicelle, cerchi, tappetini, nastri, birilli, coni)	Attività 1.7.2
Vari	Materiale da riciclo per costruire gli strumenti (scatole di cartone, legnetti, lattine), tamburi, bastone della pioggia, maracas, chitarra, tappeti gommosi, stereo, locali sonoramente isolati	Attività 1.7.2
Vari	Materiale per party (festoni, bandierine, cappellini, etc..), videocamera, TV e lettore DVD, film	Attività 1.8.3 Attività 2.2.1 Attività 2.2.2 Attività 2.2.3
1	Pulmino da 9 posti	Attività 1.7.3

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Assistere la persona disabile (medio/grave insufficienza mentale, compromessa attività motoria / incapacità della cura di se stesso).
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento.
- Utilizzare gli automezzi per disabili
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia.
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili
- Educare il disabile verso l'autonomia personale.
- Educare il disabile al rispetto delle norme morali e civili che regolano la quotidianità.
- Stimolare il disabile all'apprendimento attraverso percorsi di sviluppo cognitivo.
- Attivare laboratori specifici (maglieria, ceramica, teatrale), per sviluppare le capacità del disabile.
- Conoscere le risorse presenti nel territorio, che possono contribuire a dare risposte adeguate al disagio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Di accompagnare e supportare il disabile nell'attività ricreativa e creativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Competenze di base come mediatore per il mondo del lavoro.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività sportive, culturali, supporto alle attività scolastiche.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Si

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”*, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua	3	3i

	rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.		
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; l: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

VIA ROMA, 109 – 97100 Ragusa
VIA DANTE, 62 – 97100 Ragusa
VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 70 – 97019 Vittoria
VIA RICASOLI, 113 - 97019 Vittoria
PIAZZA V. COLONNA, 4 – 97019 Vittoria
VIA BEATA SCHININA', 5 – 97100 Ragusa

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Busacca Maria Rita, nata a Ragusa il 15/05/1978
Buscemi Barbara, nata a Ragusa il 13 Ottobre 1983
Denaro Giovanna Mirella, nata a Vittoria il 02/11/1955
Di Stefano Bruno nato a Torino il 15/06/1966
Di Stefano Delizia, nata a Vittoria (RG) il 17/10/1979
Distefano Valentina, nata a Ragusa il 19/11/1979
Occhipinti Elisa, nata a Ragusa il 09/11/1985
Palma Teresa, nata a Catania il 06/05/1956
Prete Nicandro, nato a Venafro, il 10/06/1976
Scribano Veronica, nata a Ragusa il 04/05/1979
Vaccaro Giovanni, nato a Ragusa il 29/11/1972
Vitale Simona, nata a Ragusa, il 25/08/1977

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

<u>FORMATORI</u>	<u>COMPETENZE SPECIFICHE</u>
Busacca Maria Rita	Mediatrice linguistico culturale
Buscemi Barbara	Psicologa
Denaro Giovanna Mirella	Psicologa
Di Stefano Bruno	Fisioterapista, Laurea in scienze dell'Educazione
Di Stefano Delizia	Psicologa
Distefano Valentina	Educatrice
Occhipinti Elisa	Antropologa
Palma Teresa	Assistente sociale
Prete Nicandro	Architetto, esperto sicurezza
Scribano Veronica	Assistente sociale
Vaccaro Giovanni	Neuropsichiatra infantile
Vitale Simona	Educatrice

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione sarà strutturata in maniera tale da integrare ed alternare le proposte teoriche a momenti di attività pratica. Gli incontri formativi si svolgono contemplando l'utilizzo delle metodologie di apprendimento di approccio esperienziale, ovvero le forme di acquisizione e comprensione attiva delle nozioni che coinvolge ed immerge i partecipanti nell'esperienza immediata e diretta delle competenze e delle abilità da acquisire, facilitando così la condivisione di idee e dubbi, stimolando il *pensiero e l'azione proattiva*.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti si prediligeranno gli strumenti di *role-playing, simulate e discussioni di gruppo* su ricordi guidati, riflessioni scritte ed elaborazione delle esperienze.

Inoltre, ci si avvarrà della tecnica del *brainstorming* per la raccolta e condivisione delle idee, dei *circle time*, dei *laboratori di ascolto attivo e di confronto e soluzione dei conflitti*.

40) Contenuti della formazione:

Le tecniche metodologiche previste saranno tese al coinvolgimento dei volontari mediante una metodologia di tipo attivo che si servirà di *lezioni frontali, roleplaying, attivazioni con debriefing e approfondimento finali, discussioni guidate, visione di materiale audio-video, simulazioni*.

In particolare, la formazione specifica, si attuerà nelle seguenti tipologie di incontri:

- incontro di **accoglienza iniziale**: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, del personale;
- **percorso intensivo iniziale** per l'attuazione del piano di formazione;
- *accompagnamento ed affiancamento personale stabile*;
- **formazione in itinere** da riadattarsi sulla base dei problemi che si presentano e che sono soggetti ad un naturale cambiamento nel corso dei mesi, richiedendo sempre nuove competenze e chiarezza di intervento;

- **incontri di verifica e programmazione** insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- **incontri di supervisione**: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori.

Ai volontari è proposto un inserimento graduale all'interno della struttura attraverso:

- un percorso finalizzato a fornire informazioni sull'Ente (diritti/doveri, regolamenti amministrativi, etc...);
- strumenti tecnici e relazionali utili a favorire l'operatività e la partecipazione degli stessi presso l'Ente;
- strumenti tecnici e relazionali utili a contestualizzare il proprio intervento di servizio civile nell'ottica di un impegno di cittadinanza responsabile e di costruzione di legami di pace.

L'obiettivo di tutti gli incontri formativi è quello di permettere ai volontari di avere strumenti per una rilettura dei contesti nei quali sono stati inseriti.

Cercando di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di vedere la complessità delle situazioni nelle quali si lavora, per **dare spazio all'circolarità** nella quale sono tenuti insieme aspetti contrastanti.

Si intende fornire adeguati strumenti di conoscenza e comprensione inerenti le specifiche problematiche dell'intervento con disabili con cui i volontari entreranno in contatto durante lo svolgimento del Servizio.

MODULI FORMATIVI	CONTENUTI	ATTIVITA' CORRELATE
<p>I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali.</p> <p>Elementi di pronto soccorso, di igiene e di prevenzione</p>	<p>In conformità alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, tale modulo si svolgerà entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.</p>	<p>Tutte le attività del progetto</p>
<p>Apertura degli incontri</p> <p>Introduzione alla disabilità: definizioni e cenni storici</p>	<p>La salute e la salute mentale secondo l'OMS La disabilità secondo l'approccio medico e l'approccio sociale Cenni storici sulla disabilità Legge 180/78 Paralisi Cerebrali Infantili Sclerosi Laterale Amiotrofica Distrofia Muscolare Sindrome di Down Disturbi Cognitivi Psicosi Schizofrenia Disturbi dell'umore Ritardo mentale Disturbo pervasivo dello sviluppo</p>	<p>Tutte le attività del progetto</p>
<p>Il ruolo del volontario nelle relazioni di aiuto</p>	<p>ruolo del volontario relazione di aiuto processo di aiuto autosviluppo e autoconoscenza ascolto limiti della relazione di aiuto comunicazione problemsolving</p>	<p>Tutte le attività del progetto</p>
<p>Storia del termine handicap; la disabilità: classificazioni ICDH e ICF; esclusione sociale: dichiarazione di Madrid,</p>	<p>Brainstorming sulla parola handicap Dinamica di gruppo sull'esclusione sociale dei disabili, attraverso tecnica di</p>	<p>Tutte le attività del progetto</p>

<p>la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Autismo, sindrome di Down; sordità; ritardo mentale; spasticità ; distrofia muscolare.</p>	<p>role play Analisi di una situazione conflittuale in cui è coinvolto un bambino disabile e possibili modalità di intervento. La scelta della situazione conflittuale è stata accuratamente pensata in relazione al metodo senza perdenti di cui al primo incontro. Video “Che cos’è la disabilità per me”</p>	
<p>La Comunicazione interpersonale</p>	<p>La comunicazione educativa di qualità (efficace, ordinata, valorizzante). Differente comunicazione nelle relazioni simmetriche e asimmetriche. Tipologie di ascolto: l’ascolto non segnalato, l’ascolto passivo, l’ascolto empatico, l’ascolto attivo Gli assiomi della comunicazione. La comunicazione indiretta e la comunicazione diretta (Messaggi-io) La riformulazione e la verbalizzazione.</p>	<p>Tutte le attività del progetto</p>
<p>I percorsi mirati all’integrazioni: il lavoro di rete tra pubblico e privato</p>	<p>riferimenti legislativi: legge 104/92, legge 328/2000 presupposti teorici per il lavoro di rete -obiettivi limiti servizi del Dipartimento di salute mentale servizi del Dipartimento materno infantile servizio di Neuropsichiatria infantile servizi del Dipartimento delle dipendenze patologiche servizi del Dipartimento di riabilitazione Associazioni e Onlus servizi erogati dai Comuni (assistenza domiciliare, economica, eliminazione barriere architettoniche nelle abitazioni private, inserimento lavorativo soggetti a collocamento difficile, servizi per soggetti diversamente abili gravi, scolarizzati, trasporto) Enti Cooperative sociali</p>	<p>Visita domiciliare (1.1.1) Fattoria sociale (2.1.4)</p>

<p>Didattica inclusiva e Apprendimento cooperativo: suggerimenti metodologici e tecniche di realizzazione.</p>	<p>Momento frontale in powerpoint "</p> <p>Lavoro in piccoli gruppi: Programmazione di un'attività a partire dai racconti "Un po' più vicini", "Caterina e Paolino", "Perché non stiamo insieme?" (Consegna: ad ogni gruppo viene consegnato un racconto come stimolo/imput iniziale...ogni gruppo deve decidere come sviluppare il tema del racconto inventando un'attività da fare con i ragazzi: produzione di un cartellone, drammatizzazione, role-playng...)</p> <p>Presentazione dei lavori di gruppo</p> <p>Presentazione delle attività del laboratorio di educazione socio-affettiva del progetto "verso l'altro" tramite visione di foto</p> <p>Visione del video "Giochimento" di un laboratorio sull'alfabetizzazione emozionale</p>	<p>Laboratorio creativo (1.6.2)</p> <p>Laboratorio delle autonomie personali (1.2.1-1.5.3)</p> <p>Fattoria Sociale (2.1.4)</p> <p>Spettacolo teatrale (2.1.2)</p> <p>Laboratorio di drammatizzazione e animazione teatrale (1.6.3- 1.7.1)</p> <p>Laboratorio di cucina (2.3.2)</p>
<p>"Oltre la riabilitazione": i laboratori espressivi</p>	<p>Video sulla diversità "Parzialmente nuvoloso</p> <p>Lavoro in piccoli gruppi: <i>Immagina di partecipare ad una campagna di sensibilizzazione e di promozione della cultura dell'accoglienza dal titolo "Accettare la diversità": pensa ad uno slogan effetto, spot pubblicitario o manifesto...</i></p> <p>Momento frontale in ppt</p> <p>Visione delle foto delle attività laboratoriali svolte in una comunità alloggio</p> <p>Il progetto teatrale: visione di un video</p> <p>Lavoro in piccoli gruppi: <i>Programmate un'attività che vorreste proporre agli ospiti della comunità dove prestate servizio. Provate inoltre ad immaginare di verificare l'efficacia dell'attività: a quali elementi prestereste attenzione? Cosa osservereste di ogni ospite?</i></p> <p>Discussione guidata in gruppo</p>	<p>Laboratorio creativo (1.6.2)</p> <p>Laboratorio di animazione teatrale (11.6.3- 1.7.1)</p> <p>Laboratori di danza (1.3.2)</p> <p>Laboratorio musicale (1.3.2- 1.9.2)</p> <p>Laboratorio di abilità manuali (1.2.2)</p> <p>Spettacolo teatrale (2.1.2)</p>
<p>La presa in carico della famiglia del disabile: dal figlio "immaginario" al figlio "reale"</p>	<p>Momento di parola: le nostre esperienze vissute con i genitori dei bambini del CNM</p> <p>"Lettura di testimonianze dal libro "Incognita di una nascita"</p> <p>Discussione guidata in gruppo sulle risonanze emotive</p>	<p>Momenti conviviali con le famiglie (1.8.3 - 2.3.3)</p> <p>Visite domiciliari (1.1.1)</p> <p>Ascolto dei familiari (1.8.2)</p>

	<p>Momento frontale in powerpoint</p> <p>Discussione guidata: domande, dubbi, riflessioni nel grande gruppo</p>	
Disagio fisico e psichico e risorse relazionali:	<p>Dinamica "Il mio rapporto con il disagio psichico: di qual follia vorrei/avrei paura di impazzire?"(Consegna: Immagina di essere un ospite di una comunità per disabili psichici...comportati come il "matto" che vorresti essere)</p> <p>Scheda individuale di riflessione</p> <p>Discussione guidata nel grande gruppo</p>	<p>Tutte le attività con particolare attenzione a quelle che utilizzano metodologie innovative e positive: Fattoria sociale (2.1.4)</p>
L'integrazione delle persone con disabilità: la comunità che accoglie	<p>La sensibilizzazione dell'opinione pubblica: eventi e strumenti di comunicazione efficaci</p>	<p>Laboratorio autonomie personali (1.2.1- 1.5.3)</p> <p>Sensibilizzazione società civile (2.1.3- 2.1.4 – 2.2.3- 2.3.2-2.3.3)</p>
Housing First: un modello innovativo per il reinserimento sociale di persone con disagio psichico	<p>Il valore terapeutico dell'ambiente domestico privato</p> <p>Il miglioramento delle abilità personali, del senso di autoefficacia e del benessere</p> <p>Il lavoro con le comunità informali</p>	<p>Momenti conviviali con le famiglie (1.8.3 - 2.3.3)</p> <p>Visite domiciliari (1.1.1)</p> <p>Presa in carico delle famiglie e colloqui (1.8.1- 1.8.2)</p> <p>Costruzione partecipata e accettazione delle regole della casa (1.5.1)</p> <p>Sostegno del rispetto delle regole concordate (1.5.2)</p> <p>Laboratori delle autonomie personali(1.2.1 - 1.5.2)</p> <p>Passeggiate e uscite (2.1.3- 2.1.4)</p> <p>Passeggiate per le strade della città (2.1.3)</p> <p>Accompagnamento e sostegno (1.4.1- 1.5.2- 2.1.3- 2.1.4- - 2.2.2- 2.2.2- 2.3.2- 2.3.3)</p>
Disabilità e teatro: il pensiero simbolico, tra fantasia e realtà	<p>TEATRO: ESPERIENZA TERAPEUTICA, RELAZIONALE ED EDUCATIVA</p> <p>Teatro: scuola di vita e modalità di cura</p> <p>L'esperienza teatrale : crescita dell'io e apertura al confronto</p> <p>IO E...GLI ALTRI</p> <p>Riconoscimento e percezione del sé</p> <p>Terre confinanti : io e gli altri</p> <p>Le emozioni: terra comune</p> <p>TEATRO E DISABILITA'</p> <p>Il vissuto : tra realtà e desiderio</p>	<p>Laboratori delle autonomie personali(1.2.1 – 1.5.3)</p> <p>Laboratorio di animazione teatrale e drammatizzazione (1.6.3- 1.7.1)</p> <p>Fasi preparatorie e spettacolo teatrale (2.1.1)</p>

	Accettarsi per rappresentarsi Protagonisti insieme : l'esigenza della condivisione e cooperazione nel teatro e nella vita Io posso: valorizzazione delle capacità di ciascuno.	
La risata nella relazione di aiuto Chiusura degli incontri	Aspetti fenomenologici e fisiologici del sorriso quando ridiamo? la risata nella relazione di aiuto sorriso ed empatia dal "ridere di" al "ridere con" i benefici del buon umore - riflessioni sul rapporto che ognuno di noi ha con la risata	Tutte le attività del progetto

Per la specificità dei servizi, i moduli che seguono saranno svolti dai volontari per gruppi di sedi, come di seguito descritto:

Moduli riservati ai volontari delle sedi: Casa Famiglia Ozanam 1, Casa Famiglia Ozanam 2, Casa Famiglia Ozanam 3, Associazione Arthai	
Il progetto riabilitativo individualizzato: uno strumento da condividere con le famiglie	Uscite ed escursioni nel territorio (2.1.3- 2.1.4) Visite domiciliari (1.1.1- 1.4.1); 1.8.1; 1.8.2; 1.8.3;
Corpo e fitness: ritrovare il proprio ben-essere all'aria aperta. Come coinvolgere gli ospiti nelle attività che includono la corporeità	Passeggiate e uscite (2.1.3) Fattoria sociale (2.1.4) Laboratori ludico-sportivo e di movimento corporeo (1.6.1- 1.7.2- 1.9.1) Passeggiate per le strade della città (2.1.3)
La comunicazione efficace: principi e processi di base	Tutte le attività del progetto
L'inserimento socio lavorativo dei disabili psichici	Attività 2.2.3; 2.1.3
La valorizzazione delle abilità di cuscino che vanno al di là della semplice apparenza.	Attività 1.5.3; 1.6.2; 1.6.3;2.1.3; 2.1.4;
Il rifiuto della disabilità', l'affettività', sessualità' e le problematiche familiari	Attività 1.5.3; 1.6.2; 1.6.3;2.1.3; 2.1.4;

Moduli riservati ai volontari della sede: CENTRO MODULO SOCIALE PER NEUROMOTULESI		
Relazione e conoscenza di sè	Dott. Bruno Di Stefano	La relazione con l'altro come "spazio sacro" all'interno del quale nasce la mente, si fonde e disvela la nostra identità, si curano le inevitabili ferite della vita, si crea il benessere individuale e si costruisce la città.
Stare con i bambini	Dott. Bruno Di Stefano	Si esploreranno le modalità e l'importanza di entrare in contatto con i bambini, con le loro emozioni e i loro sentimenti: aprire lo sguardo e provare a raggiungerli nel cuore del loro desiderio.
La comunicazione efficace: principi e processi di base	Dott.ssa Giovanna Mirella Denaro	
I disturbi dello spettro autistico	Dott. Giovanni Vaccaro	Descrizione, valutazione, intervento e strategie comportamentali nell'autismo.
Disturbi specifici dell'apprendimento	Dott. Giovanni Vaccaro	Dislessia è disortografia: come riconoscerle e cosa fare. I meccanismi dell'apprendimento della lettura e scrittura.
Disturbi del linguaggio	Dott. Giovanni Vaccaro	I disturbi del linguaggio nelle sue diverse componenti: fonologico, lessicale, morfosintattico e pragmatico.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

22/09/2017

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore
